

Serate conviviali: «Mille volti di Catanzaro»

► Le **Serate conviviali** del **WikiCircolo**, con un aperitivo a conclusione, mirano, nell'essenza, alla creazione di un nuovo mezzo con cui fare leva: esso s'identifica non più nella creazione di ricchezza economica, ma nella costruzione e condivisione di conoscenze e di valori. Ci pensiamo un attimo che in questa visione s'inseriscono tutte le pratiche, i movimenti, le culture, dalla *social innovation* ai *fablab*, dagli *haker space* alle *open università*, che si stanno muovendo dal basso? Speriamo che queste Serate siano un'esperienza stimolante, ricca e non usuale, per costruire **insieme** un futuro di armonia, in **una città più giusta e più solidale**, nella diversità, nella convivenza pacifica delle diverse componenti, nella scia di quello che ci chiede Papa Francesco.

► Nella prima edizione del **WikiCircolo San Francesco** – nuova sezione del Circolo Culturale San Francesco che mira a condividere in modo “veloce” i valori alti, evangelico-umanistico-francescani, grazie alla collaborazione dei suoi associati, sostenitori ed amici – intendiamo non solo scoprire i misteri, i segreti e le particolarità sacro-profane della nostra città Catanzaro, ma sviluppare anche la **cultura della prossimità/accoglienza/ospitalità**, mettendo al centro la persona, nella sua individualità e irripetibilità. Porre la persona al centro significa creare un ambiente affidabile e favorevole alla realizzazione d'interazioni, commerci e scambi, affermare il principio che anche il turista è un cittadino temporaneo nella pienezza dei diritti e dei doveri, superare gli stereotipi e i focolai di rifiuto o di razzismo che stiamo vedendo in diverse parti d'Europa, eliminare le discriminazioni sul lavoro che distinguono i lavoratori stranieri dagli autoctoni, alimentare il senso di tolleranza e

l'autoeducazione.



L'Ascenso ci rinvia alla terra

Con la solennità dell'**Ascensione** celebriamo la conclusione della vita terrestre del «Figlio di Dio e Figlio dell'uomo», come a sigillo della sua vicenda pasquale. Dalle altezze celesti Egli ha seguito la **parabola discendente**, fino ad inabissarsi nelle regioni più profonde del soffrire umano per riportare alle vette più alte coloro si trovavano nel baratro del dolore, del male e della morte. Con la **parabola ascendente** ha rapito la terra ed è entrato per sempre nell'intimità del Padre. In questo modo ha allargato gli orizzonti della Palestina ed è divenuto il "**Cristo cosmico**". Liberandosi delle categorie spazio-temporali e sottraendosi allo sguardo fisico, si è reso presente al cuore dell'uomo di ogni spazio e di ogni tempo.



Oggi siamo spronati ad accogliere, con rinnovata passione, il suo comando: «Andate e fate discepoli tutti i popoli (...), insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,19-20). Solo se accogliamo questo comando e viviamo questa certezza, avremo il coraggio e la forza di dare a tutti la possibilità di entrare nella "novità" di vita.

L'Ascensione non è evasione dai tormenti vissuti dai nostri fratelli e neppure contemplazione dei panorami teologici fine a se stessi. Il "Cristo universale", cosmico, è in noi, e chiede il nostro cuore e le nostre braccia per scardinare i poteri occulti e la malavita spicciola, coltivare la legalità, diventare testimoni e operatori di una promessa che fa nascere cose nuove nella storia; non nascerà niente di nuovo se non attraverso il nostro impegno temporale e politico in favore della giustizia, della fratellanza, della solidarietà e della pace (...). L'Ascensione ci rinvia, quasi brutalmente, alla terra e ai suoi urgenti bisogni.

See more at:

<https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/perche-state-gua>

18-24 maggio 2015

■ Lunedì 18 maggio



In Vaticano, nell'Aula del Sinodo, apertura della 68° **assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana**, con il discorso di Papa Francesco. Tra i temi in discussione: la verifica della ricezione dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, il cammino di preparazione e il programma del 5° Convegno ecclesiale nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015), la presentazione di una griglia di lavoro sul tema centrale della scorsa assemblea generale (*La vita e la formazione permanente dei presbiteri*), l'appuntamento con il Giubileo straordinario della misericordia (8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016) e una serie di adempimenti di carattere giuridico-amministrativo, legati tra l'altro all'approvazione del bilancio della CEI e alla ripartizione dei fondi dell'8xmille. L'assemblea è chiamata anche a eleggere un vicepresidente per l'Italia settentrionale, i presidenti delle Commissioni episcopali, i rappresentanti della CEI alla 16ª assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-25 ottobre 2015) e i membri del Consiglio per gli affari economici (ore 16.30-18: in diretta su Tv2000 e su www.chiesacattolica.it).



A Roma, s. **Felice da Cantalice** († 1587), religioso dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, amico di s. Filippo Neri e di Sisto V, chiamato «frate Deo gratias» per il suo abituale saluto, di austerità e semplicità mirabili, per quarant'anni questuante per i suoi confratelli, disseminando intorno a sé pace e carità. È un giorno speciale per Cantalice (Provincia di Rieti, Regione Lazio), nel cinquecentenario dalla nascita del "suo" Santo

(1515).

■ Martedì 19 maggio

A Fumone vicino ad Alatri nel Lazio, anniversario della morte di s. **Celestino V** († 1296), eremita e papa, patrono di Isernia e compatrono de L'Aquila, di Urbino e del Molise, uomo di straordinaria fede e forza d'animo, esempio eroico di umiltà e di buon senso, che, dopo aver praticato vita eremitica in Abruzzo, celebre per fama di santità e di miracoli, ottuagenario fu eletto Romano Pontefice, ma nello stesso anno abdicò dal suo incarico preferendo ritirarsi in solitudine (le sue reliquie sono venerate a L'Aquila, nella chiesa di Santa Maria di Collemaggio).

In Vaticano, nell'Aula Nuova del Sinodo, 2° giorno della 68ª **assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana**.

Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, 1° giorno del **triduo** di preparazione alla festa di s. **Rita da Cascia**.

■ Mercoledì 20 maggio

S. **Bernardino da Siena** († 1444), sacerdote dell'Ordine francescano, uno dei principali propugnatori della riforma dei francescani osservanti, banditore della devozione al santo nome di Gesù (ne faceva incidere il monogramma «YHS» – le lettere del nome di *Jesus* in greco – su tavolette di legno, che dava a baciare al pubblico al termine delle prediche), invocato contro le emorragie, la raucedine, le malattie polmonari.



In Vaticano, in P.zza S. Pietro, **Udienza generale** di Papa Francesco per la catechesi del mercoledì (ore 9.50-11: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_4EM41U5I) e, nell'Aula Nuova del Sinodo, 3° giorno della 68ª **assemblea generale della Conferenza**

Episcopale Italiana.

Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, 2° giorno del **triduo** in preparazione alla festa di s. Rita.

■ **Giovedì 21 maggio**



Ss. **Cristoforo Magallanes Jara**, sacerdote, e 24 compagni, martiri messicani del XX sec., ai quali va aggiunto b. **José Sánchez del Río**, ragazzo Cristeros che morì chiedendo perdono per i suoi carnefici e urlando: «Viva Cristo Re!», beatificato nel 2005 da Benedetto XVI, uno dei protagonisti del film hollywoodiano «Cristiada», commovente fino alle lacrime, proiettato dal Circolo Culturale San Francesco il 9 maggio 2014, nel Salone di S. Elisabetta d'Ungheria, e # s. **Eugenio Mazenod** († 1861), vescovo, fondatore della società dei missionari di Provenza, chiamati più tardi **Oblati di Maria Immacolata**, proclamato santo nel 1995 da Giovanni Paolo II.

14^a **Giornata Mondiale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo**, istituita dalle Nazioni Unite nel 2001 (l'anno degli attentati dell'11 settembre negli Usa, simbolo dell'odio ottuso tra i popoli) e volta ad incrementare la conoscenza del primario ruolo della cultura e delle diversità culturali come strumento di coesione e d'integrazione sociale, ad inventare nuove forme di azione per dissipare pregiudizi e, tramite l'istruzione e i mezzi di comunicazione, a promuovere una convivenza armoniosa tra i popoli e un mondo più pacifico (in Italia, le celebrazioni della Giornata si svolgono dal 2009 per impulso e sotto l'egida della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO).

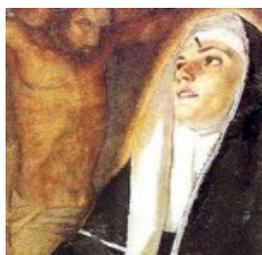


In Vaticano, nell'Aula Nuova del Sinodo, 4° giorno della 68^a **assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana;**

nella Sala Stampa della Santa Sede, presentazione della conferenza internazionale «**Donne verso l'agenda per lo sviluppo post-2015**: Quali sfide dagli obiettivi di sviluppo sostenibile?», promossa e organizzata dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace insieme alla *World Union of Women's Catholic Organisations* e alla *World Women's Alliance for Life and Family* (ore 11.30-13: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_NQ6TH00C), e, nell'Aula Paolo VI, **udienza di Papa Francesco ai familiari delle vittime e dei caduti in servizio della Polizia di Stato** italiano (ore 12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_NBLERHAB).

Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, 1° giorno del **triduo allo Spirito Santo** e # 3° giorno del **triduo** in preparazione alla festa di s. Rita.

■ Venerdì 22 maggio



S. Rita da Cascia († 1457), monaca agostiniana, santa della 'Spina' e della 'Rosa', avvocata dei casi impossibili e disperati, modello per i giovani, per gli sposati, per i genitori che hanno perso i loro figli, per le famiglie in crisi, per le vedove e per i consacrati alla vita religiosa, patrona delle donne maritate infelicamente (al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, alle ore 11.30, Messa, **supplica** a s. Rita e **benedizione delle rose**).

A Roma, nel The Church Village (già Domus Pacis), 1° giorno della 2ª conferenza internazionale sulle «**Donne verso l'agenda per lo sviluppo post-2015**: Quali sfide dagli obiettivi di sviluppo sostenibile?», promossa e organizzata dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace insieme alle due associazioni femminili cattoliche: *World Union of Women's*



Catholic Organisations e World Women's Alliance for Life and Family (tra le questioni emergenti, modernità e teoria cosiddetta "gender", surrogazione della maternità, educazione e diritti, alleanza con l'uomo, dialogo interreligioso, vecchie e nuove forme di schiavitù, povertà, violenze e femminicidi, difesa della vita dal concepimento alla morte naturale quale primo diritto umano e difesa della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna quale soggetto sociale, civile, giuridico, educativo ed economico ed unico, vero baluardo della tenuta sociale; questioni fondamentali non solo per le donne, ma anche per la Chiesa e per la società, che tuttavia non trovano alcuna traccia nei 17 obiettivi che l'ONU pone per il nuovo millennio).

A Lamezia Terme, presso l'Oasi Bartolomea, Seminario su «**Il riutilizzo dei beni confiscati come forma d'impegno della comunità cristiana**», nell'ambito dei Seminari «Carità e giustizia in Calabria» organizzati dalla Delegazione Regionale Caritas Calabria (ore 15.20-18.30).



Giornata Mondiale della Biodiversità, una festività che richiama l'importanza di tutelare la straordinaria ricchezza costituita da tutte le specie viventi sulla Terra, proclamata nel 2000 dall'assemblea generale delle Nazioni Unite e celebrata nel giorno in cui, nel 1992, a Nairobi, è stata stilata la Convenzione sulla diversità biologica e poi sottoscritta da molti Paesi nella successiva Conferenza di Rio de Janeiro (l'edizione di quest'anno è dedicata alle isole e al loro tesoro naturale; la perdita di questo tesoro, con i suoi ecosistemi, oltre a creare un enorme danno economico mette a serio rischio quelli che gli scienziati chiamano i "servizi della natura": la purezza dell'aria e dell'acqua, la regolazione del clima e delle maree, l'equilibrio della flora e della fauna).

■Sabato 23 maggio

#Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, dopo la Messa delle ore 18, **processione con la statua di s. Rita** per le vie del quartiere Casciolino, allietata dalla banda musicale di Settingiano e, al rientro, pioggia dei petali di rosa.

A San Salvador, capitale di El Salvador, **beatificazione di Óscar Arnulfo Romero y Galdámez**, arcivescovo, che a causa del suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura militare del suo paese fu ucciso il 24 marzo 1980 da un cecchino degli *Squadroni della morte*, mentre stava celebrando la Messa nella cappella di un ospedale. La sua testimonianza continua a generare vita e speranza nel popolo salvadoregno e soprattutto nelle parti più povere, emarginate, afflitte da nuovi problemi: non più la guerra civile, ma la violenza dovuta al narcotraffico e ai *pandillas*: «Nel sangue versato in nome dei poveri sta la nostra forza di continuare a lottare contro la povertà e l'ingiustizia».

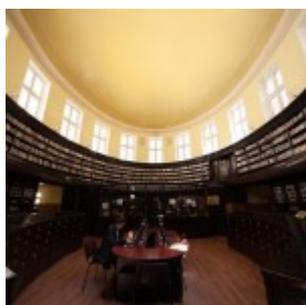


A Soverato, sul Lungomare, inizio della **Missione Diocesana dei Giovani**, con lo slogan: «Al servizio della gioia!» (ore 17: Arrivi e accoglienza; ore 17.30: Festa dei giovani: incontri, musica, testimonianze; ore 20: Cena a sacco), e nel cortile dell'Istituto Maria Ausiliatrice (nei pressi del Lungomare),

Veglia di Pentecoste presieduta dall'arcivescovo Vincenzo Bertolone e **Mandato missionario** ai rappresentanti di tutte le Parrocchie dell'arcidiocesi Catanzaro-Squillace (ore 21). La presidenza della CEI propone a tutte le comunità – non solo italiane – di dedicare la Veglia di Pentecoste ai martiri contemporanei, alla tragedia di tanti cristiani e di tante persone i cui diritti fondamentali alla vita e alla libertà religiosa vengono sistematicamente violati: «Questa situazione

deve spingerci ad unirici in un grande gesto di preghiera a Dio e di vicinanza con questi fratelli».

Giornata Nazionale della Legalità per ricordare tutte le vittime delle mafie, ripercorrendo alcuni tra i momenti più drammatici della nostra storia, nel 23° anniversario delle stragi di Capaci e in Via D'Amelio, in cui, nel 1992, persero la vita i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, moglie di Falcone, e gli agenti delle loro scorte (tra le iniziative, manifestazione «Palermo chiama Italia»: [see more at http://rumors.blog.rai.it/2015/05/22/la-giornata-della-legalita-sulle-reti-rai/#sthash.PYrvu4fs.dpuf](http://rumors.blog.rai.it/2015/05/22/la-giornata-della-legalita-sulle-reti-rai/#sthash.PYrvu4fs.dpuf)).



Giornata Nazionale delle Biblioteche: 5^a edizione della «Biblio-Pride», una manifestazione annuale che si svolge nelle biblioteche di tutta Italia sino al 6 giugno e rientra nelle iniziative di Milano «Città del Libro 2015», organizzata dall'Associazione Italiana Biblioteche, un'opportunità, per accendere l'attenzione sull'importanza delle biblioteche e sul ruolo fondamentale dei bibliotecari e chiedere più attenzione da parte delle istituzioni sulle biblioteche intese come luoghi in cui trova spazio la libertà di espressione e il confronto delle idee, per ribadire l'importanza del sistema nazionale per la crescita culturale, economica e sociale del nostro Paese, per omaggiare e incentivare la lettura (See more at <http://www.mole24.it/2015/05/22/torino-bibliopride-da-oggi-al-6-giugno-la-festa-nazionale-delle-biblioteche/#sthash.eFm5XGkB.dpuf>).

■ **Domenica 24 maggio**

Pentecoste, una ricorrenza detta anche *Festa dello Spirito Santo* (l'effusione dello Spirito Santo, dono del Risorto, e la nascita della Chiesa), nel 50° giorno dopo la Pasqua (nella tradizione ebraica, Festa di Ringraziamento).



In Vaticano, nella basilica di S. Pietro, **Messa di Pentecoste** presieduta da Papa Francesco (ore 9.55-11.40: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_NQ6TH00C).

Giornata Mondiale di Preghiera per la Chiesa in Cina, giorno in cui i fedeli cinesi onorano la Vergine Maria nel santuario di Sheshan a Shanghai, con la sicurezza che la forza della preghiera può *smuovere le montagne* e aprire i cuori e le menti del governo cinese alla consapevolezza che la Chiesa cattolica e il Papa amano la Cina e tutti i loro abitanti senza



esclusione alcuna (Maria Aiuto dei Cristiani, invocata come Nostra Signora di Sheshan, benedica la Chiesa cinese e la nostra Diocesi di Catanzaro-Squillace e ci protegga sotto il suo manto). **Beata Vergine Maria Aiuto dei Cristiani** viene ricordata in molte diocesi del mondo, ma in particolare nella cittadella

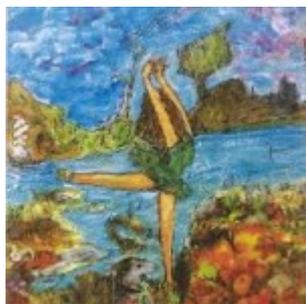
salesiana di Valdocco-Torino, dove s. Giovanni Bosco († 1888), apostolo della gioventù, il più grande devoto e propagatore del culto a Maria Ausiliatrice, fece erigere, in soli tre anni, nel 1868, la basilica a lei dedicata e sotto la sua materna protezione pose gli Istituti religiosi e le opere assistenziali ed a favore della gioventù: Congregazione di S. Francesco di Sales (sacerdoti chiamati «Salesiani di Don Bosco»), 'Figlie di Maria Ausiliatrice' e 'Cooperatori Salesiani'; celeste patrona dell'Australia cattolica, dell'Argentina, della Polonia.

Ad Assisi, anniversario della **dedicazione della basilica di S. Francesco**, avvenuta ad opera di Papa Innocenzo IV, nella 4ª

domenica di Pasqua 1253, con il titolo «caput et mater» di tutto l'Ordine francescano (nel 1754, il tempio fu elevato a basilica patriarcale e cappella papale da Benedetto XIV), nel giorno in cui, per ordine del papa Gregorio IX, il corpo del Santo, canonizzato dallo stesso Pontefice nel 1228, fu traslato dalla chiesa di S. Giorgio (25 maggio 1230), e, a Bologna, **traslazione del corpo di s. Domenico di Guzmán** († 1221), fondatore dell'Ordine dei Frati Predicatori proclamato santo da Gregorio IX nel 1234, ad opera del b. Giordano di Sassonia il 24 maggio 1233.

Piotr Anzulewicz OFMConv

«Non lasciamoci rubare la gioia!»



Il tema che aleggia tra le letture bibliche della 3ª domenica d'Avvento (Is 61,1-2.10-11; Lc 1; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28), detta *Gaudete*, è la **gioia**: siamo invitati a gioire. È un tema-invitoche, a prima vista, appare fuori tempo e spazio, in contrasto e collisione con la nostra realtà, precaria e funesta: paura e grido di dolore, prepotenza e violenza, corruzione e sfruttamento, «economia dell'esclusione e dell'inequità», «cultura dello scarto» e «idolatria del denaro», «globalizzazione dell'indifferenza» e «riduzione dell'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo». Non fa meraviglia se «si spegne la gioia di vivere» e «si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma noi cristiani in mummie da museo». Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, viviamo la costante tentazione di

attaccarci a una tristezza dolciastra, senza speranza, che s'impadronisce del cuore come «il più prezioso degli elisir del demonio». Chiamati ad illuminare e a comunicare vita, alla fine ci lasciamo affascinare da cose che generano solamente oscurità e stanchezza interiore.

Eppure Papa Francesco continua a insistere:

«**Non lasciamoci rubare la gioia!** (...) I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere. (...) lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che



sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità, senza dimenticare che “dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia” (Rm 5,20). La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania» (Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, Città del Vaticano, 24 novembre 2013, nn. 52-55.83-84).

Oggi siamo, dunque, invitati a gioire, rallegrarci, essere lieti. Sia nella prima che nella seconda lettura e nel Salmo responsoriale, risuona questo invito – un **invito a scoprire e valorizzare la dimensione positiva della vita**, quella che è la più importante e la più profonda: **gratuità e solidarietà, fratellanza e compassione, tenerezza e bellezza, luce...** «¹⁰Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio – esulta Isaia nella **prima lettura** –, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli» (Is 61,10). Ecco il primo motivo, per cui rallegrarci: **siamo giustificati**, «liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento» (*Evangelii gaudium*, n. 1). La nostra condanna

è stata revocata: siamo dei graziati. Per grazia siamo salvati. Il nemico è stato disperso e il Signore ne ha preso il posto. E' lui, fonte della gioia, che ora è in mezzo a noi, ci rinnova con il suo amore, ci fa belli, come gli sposi nel giorno delle nozze. Siamo oggetto delle sue attenzioni. Con lui «sempre nasce e rinasce la gioia» (*ivi*). Più di così?

Ne fa eco il **Salmo responsoriale**: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,46-54). Sulla stessa lunghezza d'onda è la **seconda lettura**:

«⁶Siate sempre lieti, ¹⁷pregate ininterrottamente, ¹⁸in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1 Tes 5,16-18). Ecco il secondo motivo, per cui rallegrarci: non siamo soli, ma **abbiamo un Padre** che ascolta le nostre preghiere, ci consola, ci perdona e ci dà la sua gioia che sorpassa tutte le altre. E' questo il dono per eccellenza che dobbiamo chiedere e darlo a chi ci sta attorno, perché è proprio dandolo che lo ricostruiamo e così contribuiamo a ripristinare quel capitale iniziale di energie, di entusiasmo e di slancio con cui nasciamo e che viene a mancare nelle situazioni difficili. E Dio fa il resto.



«Aiutatevi che il Ciel t'aiuta». Comunque vadano le cose, «**non lasciamoci rubare la speranza!**» (*ivi*, n. 86). Nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone-*anfore*, per dare da bere agli altri. Sentiamo la sfida di «trasmettere la "mistica" di unirsi agli

altri, di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. (...) Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo, perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi

sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica **fede** nel Figlio di Dio fatto carne è **inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri**. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla **rivoluzione della tenerezza**» (*ivi*, n. 88). Lui ci permette di «alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. (...) Non diamoci mai per vinti, accada quel che accada!» (*ivi*, n. 3).

«Non siamo 'monadi', non siamo fatti per essere isolati, ma per relazionarci, per completarci, aiutarci, accompagnarci, sostenerci a vicenda»: è l'esortazione che Papa Francesco ha rivolto ieri ai membri del Consiglio nazionale dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, ricevuti in occasione della festa di s. Lucia, patrona delle persone prive della vista. Oggi «c'è molto bisogno – ha affermato il Papa – di vivere con gioia e impegno la dimensione associativa, perché in questo momento storico è 'in ribasso', non è fortemente sentita. Fare gruppo, essere solidali, incontrarsi, condividere le esperienze, mettere in comune le risorse». «**Non lasciamoci allora rubare la comunità!**» (*ivi*, n. 92).

Guardiamo a Maria, **Nostra Signora della Premura**, oasi di accoglienza tra le sabbie della cultura dello scarto, colei che con gioia e «senza indugio» (Lc 1,39) parte dal suo villaggio per aiutare gli altri, che porta la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre, che trasalendo di giubilo canta le meraviglie del Signore, e torniamo a **credere nella forza rivoluzionaria della gioia, della**



tenerezza e dell'affetto. Il suo cuore, pieno di compassione per tutti gli uomini, soprattutto per i più poveri e svantaggiati, si manifesti sempre più nei nostri gesti, semplici e calorosi, verso quelli che la società rigetta e mette da parte come inutili. «**Non c'è un mezzo più bello per annunciare oggi al mondo la gioia del Vangelo**»: ha ribadito ieri Papa Francesco nel ricevere in udienza, nel Palazzo apostolico, un gruppo appartenente all'opera «Notre-Dame des Sans-Abri», che si occupa di dare accoglienza ai senzatetto.

Ci sia di esempio anche frate Francesco, un santo gioioso, non funereo, giocondo, perché è con Dio della tenerezza; un santo che canta la "letizia perfetta", festosa e radiosa, dolce e mite. È la gioia di chi è intriso di Vangelo, di chi crede all'amore di Dio, di chi sa soffrire per lui e fare un dono tutto proprio agli altri.

Schede della settimana (14-21 dicembre)

◇ Domenica **14 dicembre**: 3ª Domenica di Avvento (B) – «Domenica della gioia» («Gaudete»). & **S. Giovanni della Croce** († 1591), presbitero e poeta spagnolo, fondatore dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi assieme a s. Teresa d'Avila, autore delle opere: «La salita al monte Carmelo», «La notte oscura dell'anima», «Il cantico spirituale» e «La fiamma viva di amore», mistico «del nulla e del tutto», dottore della Chiesa. & A Roma, a mezzogiorno, preghiera mariana dell'**Angelus** di Papa Francesco con i pellegrini riuniti in Piazza S. Pietro (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_0ZF7D60W) e, nel pomeriggio, **visita pastorale** alla Parrocchia romana di S. Giuseppe all'Aurelio, in via Boccea (ore 17.30-19: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_0ZF7D60W). & A Catanzaro, nel duomo, **ordinazione**

diaconale degli accoliti: Antonio Gatto, Rosario Greto, Diego Menniti e Pasquale Varano, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di mons. Vincenzo Bertolone (ore 17).

■ Lunedì **15 dicembre**: A Brescia, s. **Maria Crocifissa (Paola) Di Rosa** († 1855), fondatrice della congregazione delle Ancelle della Carità, dichiarata santa da Pio XII nel 1954, insieme ai beati Pietro Chanel, Gaspare del Bufalo, Giuseppe Pignatelli e Domenico Savio (caratteristiche della sua spiritualità: un ascetismo permeato di amore alla sofferenza, un ardente culto eucaristico per cui l'adorazione fu introdotta come pratica diurna nell'Istituto, e una profonda devozione a Maria Immacolata e Addolorata).

■ Martedì **16 dicembre**: A Nowe Miasto, in Polonia, b. **Onorato da Biała Podlaska Koźmiński** († 1916), sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che nel clima di pesante ostilità, creato dagli occupanti russi nei confronti della Chiesa latina, svolse segretamente il suo apostolato dando vita a ben 25 istituti religiosi, di cui 18 esistono tutt'oggi, scrittore, direttore spirituale e ricercato confessore, beatificato da Giovanni Paolo II nel 1988. & A Roma, nella Sala Stampa della Santa Sede, presentazione del rapporto finale della visita apostolica agli istituti di vita consacrata delle religiose negli Stati Uniti di America (ore 11.30 - 12.30):

http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_OZF7D60W). & A Catanzaro, nell'Auditorium Sancti Petri (Via Arcivescovado, 13), **presentazione del catalogo del Museo Diocesano d'Arte Sacra** (ore 17). & 1° giorno della **novena di Natale** (ore 5.45), seguita dalla Messa delle ore 6: è un tempo di grazia che ci vuole più sensibili, attenti e docili alla volontà di Dio che viene a cercarci...

■ Mercoledì **17 dicembre**: Ss. **Abdenago, Misach e Sidrach**, chiamati anche Anania, Misaele e Azaria, tre giovani ebrei vetero-testamentari, che, divenuti governatori di Babilonia, essendosi rifiutati di adorare la statua del re, vennero

gettati in una fornace ardente per essere bruciati vivi, ma il Signore intervenne e ne uscirono illesi (cfr. Dn 1-3). # Le loro reliquie furono traslate da Babilonia a Costantinopoli, nella chiesa di S. Daniele lo Stilita – (Daniele [† ca. 490] è **il più noto** degli stiliti siriani, cioè **degli eremiti che vissero su una colonna**, il cui stile di vita divenne una delle caratteristiche della Chiesa orientale nel V sec.; gli stiliti vivevano in uno stato d'**ascetismo estremo**, cercando di condividere le stesse sofferenze di Cristo e allo stesso tempo testimoniare al massimo la fede) – e da là, nel 1156, portate nell'abbazia territoriale di S. Maria di Montevergine, situata a quasi 1300 metri di altezza, nella catena del Partenio, nell'Appennino irpino (il più famoso santuario dell'Italia meridionale, sorto sul posto che ai tempi del poeta romano Publio Virgilio Marone [† 19 a. C.], chiamato Omero latino, sorgeva un tempietto dedicato a Cibele, dea della natura e della fecondità). &

78° **compleanno di Papa Francesco** (17 dicembre 1936), festeggiato quest'anno a Roma, in Piazza Risorgimento, nei dintorni di S. Pietro, con una milonga (un genere musicale folkloristico della regione del Rio de la Plata, tipico dell'Argentina e dell'Uruguay) di due ore, a partire dalle 16, dove sono attesi almeno 3 mila ballerini da tutte le parti d'Italia e del mondo. «Verranno anche dall'Argentina» – assicura l'organizzatrice emiliana Cristina Camorani, ballerina di tango, mamma di 4 bambini e ideatrice dell'evento. «Saremo vestiti semplicemente – tiene a precisare. – Non ci saranno paillettes né lustrini, ma per noi l'essenza è l'abbraccio al Papa perché questo è il tango».

& In Vaticano, incontro del Papa con i gruppi di fedeli e i pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_0ZF7D60W). & 2° giorno della **novena di Natale**.



■ Giovedì **18 dicembre**: S. Malachia, profeta ebreo, l'ultimo

dei dodici profeti minori, chiamato il "Sigillo dei profeti", che, dopo il ritorno dall'esilio babilonese (538 a. C.)



preannunciò il grande giorno del Signore e la sua venuta nel tempio (le sue profezie sono riportate nell'omonimo libro biblico). &

Giornata Internazionale del Migrante (data dell'adozione della Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie,

adottata il 18 dicembre del 1990 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, 1990). # E' un'occasione importante • per

riconoscere il contributo di milioni di migranti allo sviluppo e al benessere di molti paesi del mondo, • per porre fine a tutte le forme di abuso e violenza contro i migranti e le loro famiglie e promuovere il rispetto dei loro diritti umani fondamentali, • per invitare i governi di tutto il mondo a

ratificare la Convenzione ONU sui lavoratori migranti, • per richiamare i governi ad una presa di responsabilità rispetto ai diritti dei migranti. & A Catanzaro, nell'Istituto

Comprensivo «Casalinuovo», **Messa** presieduta da mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, per il corpo docente, il personale amministrativo e l'Ata, per i genitori e gli alunni (ore 9). & **Adorazione eucaristica** del 3°

giovedì del mese (ore 17-18). & 3° giorno della **novena di Natale**.

■ Venerdì **19 dicembre**: Ad Avignone, che è sede dei pontefici dal 1308 al 1377, nella Provenza in Francia, b. **Urbano V** († 1370), papa, studiosissimo nobile francese, uomo di penitenza, che, dopo essere stato abate benedettino e nunzio apostolico a Napoli, fu elevato alla cattedra di Pietro e si adoperò per riportare quanto prima la Sede Apostolica a Roma e ristabilire l'unità tra la Chiesa greca e quella latina. & 4° giorno della **novena di Natale**.

■ Sabato **20 dicembre**: A Roma, deposizione di s. **Zefirino** († 217), conosciuto anche come **Zefferino** o Severino, il 15° papa

della Chiesa cattolica e il primo ad essere tumulato nelle catacombe di S. Callisto, chiamate anche “la cripta dei papi”. & Incontro di mons. Vincenzo Bertolone con il Clero dell'arcidiocesi Catanzaro-Squillace e scambio degli auguri natalizi (ore 10). & 5° giorno della **novena di Natale**.

◇ Domenica **21 dicembre**: 4ª Domenica di Avvento (B). & **S. Pietro Canisio** († 1597), sacerdote olandese della Compagnia di Gesù (il primo gesuita della provincia germanica) che si adoperò strenuamente nel difendere e rafforzare la fede cattolica con la predicazione e con i suoi scritti, tra i quali il celebre Catechismo; proclamato *secondo Apostolo della Germania* da Papa Leone XIII (1897) e dottore della Chiesa da Papa Pio XI (1925). & A Roma, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell'**Angelus** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_OZF7D60W). & A Catanzaro, nel duomo, concerto natalizio multietnico «Canto di Luce, dove nessuno è straniero», nel segno della speranza e dell'integrazione, un'iniziativa voluta dall'arcivescovo Vincenzo Bertolone, dall'Agenzia per Stranieri e dall'Associazione Lavoratori Stranieri MCL (ore 18.30). & 6° giorno della **novena di Natale**.

Amici, «la **gioia del Vangelo** riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia»: così inizia l'Esortazione apostolica ***Evangelii gaudium*** di Papa Francesco, pubblicata il 24 novembre 2013, nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.



Chiediamo a Maria, ricolma della presenza di Cristo, che «con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo. È il Risorto che, con

una potenza che ci riempie di immensa gioia e di fermissima speranza, ci dice: “Io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21,5). Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa, e diciamole: Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell’amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e **nessuna periferia sia priva della sua luce**. Madre del Vangelo vivente, **sorgente di gioia per i piccoli**, prega per noi» (*ivi*, n. 288).

Piotr Anzulewicz OFMConv

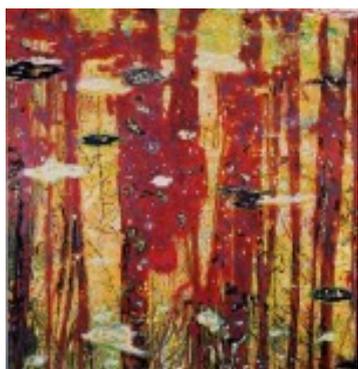
Raddrizzare le sorti

Giovanni il Battezzatore è il protagonista di quest’Avvento. Molti pensano che proprio lui sia il Messia. Il suo ingresso nel mondo è spettacolare: «vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi» (Mc 1,6). È un “forte”. A lui «accorrono da tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme» (Mc 1,5). Potrebbe prendersi per Dio sulla terra, come molti lo fanno, ancora oggi. Egli però sa di non esserlo. Il suo messaggio è chiaro: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali» (Mc 1,7). Non ha nessuna pretesa di rubare la sposa, Israele, al pretendente, il Messia. Scopre la sua vocazione e trova la sua collocazione nel vertiginoso disegno di Dio: essere il precursore e fare il profeta. In maniera severa ama la sua gente: la fa scendere attraverso il deserto di Giuda fino al Giordano, la mette alla berlina, la costringe a prendersi le sue responsabilità. “Se



vuoi buone notizie – grida –, devi prepararti a qualcosa di forte. **Devi osare**, specie se sei già credente. Con un vero e proprio battesimo d'immersione devi convertirti, **raddrizzare le tue sorti, rinascere e crescere verso un nuovo umanesimo!**”.

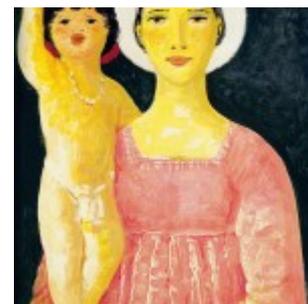
L'unico modo che abbiamo per fare del Natale 2014 un nuovo inizio è ascoltare i profeti che ci richiamano a raddrizzare le nostre sorti. Dio viene quando meno ce lo aspettiamo e come non ce lo immaginiamo. Davanti a lui nessuno potrà restare impassibile ed insensibile, pensando di non aver bisogno di una revisione di vita o di non dover raddrizzare comportamenti antitetici al Vangelo. Per invogliarci in questa opera di risanamento interiore vengono in nostro soccorso anche il profeta Isaia (Is 40,1-5.9-11) e l'apostolo Pietro (2Pt 3,8-14).



I profeti gridano, ancora oggi, nel deserto spirituale di quest'umanità, poco vigile alla voce di Dio e molto attenta alle voci della società meticciosa, frammentata, individualista. Con coraggio ci richiamano a stare desti, a svegliarci, a vivere la vita come un dono da dare agli altri, a **liberare lo spazio per l'amicizia civica, per l'ascolto e la condivisione, per la solidarietà e la sussidiarietà, per il vero, il buono, il bello**. Riuscire a fare almeno qualcosa di questo richiamo è già un buon segno, altrimenti è parola buttata al vento, senza ritorno e riscontro su un piano umano, etico, spirituale.

Dio è comunque magnanimo. Non si stanca di noi. Non vuole che qualcuno dei suoi figli si perda. Viene ancora e chiede un **supplemento di bene** da compiere per noi stessi e per gli altri. «Teniamo allora fisso lo sguardo sul Cristo, centro del tempo e della storia, e facciamo spazio alla sua presenza: è lui il principio e il fondamento che avvolge di misericordia le nostre debolezze e tutto trasfigura e rinnova» (Papa Francesco alla CEI, 19 maggio 2014). «Se noi ci affidiamo a

lui con cuore umile e pentito, egli abatterà i **muri del male**, riempirà le **buche delle nostre omissioni**, spianerà i **dossi della superbia e della vanità** e aprirà la strada dell'incontro» (Papa Francesco all'*Angelus*, 7 dicembre 2014). Guardiamo anche all'Immacolata, segno primigenio di Dio, anteriore alla caduta dell'umanità. La sua immacolata concezione rappresenta l'umanità come immagine di Dio non deformata dal peccato, purificata e ritornata allo splendore originale, ad opera di Cristo. Contemplando la "tutta Bella", ci accorgiamo che è possibile un nuovo inizio per un'umanità rinnovata: in lei – grazie al dono totale di suo Figlio – tutta la creazione ha già ri-celebrato i suoi sponsali con il Cielo e la carne si è nuovamente riconciliata con lo spirito, ritornando a saltare di gioia.



Schede della settimana

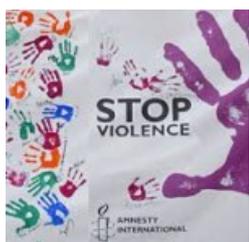
(7-14 dicembre 2015)

◇ Domenica **7 dicembre**: **2ª Domenica di Avvento** (B). – S. **Ambrogio** († 397), vescovo di Milano, difensore, organizzatore e dottore della Chiesa, maestro di s. Agostino, autore di molteplici scritti teologici, scritturistici e liturgici, padre della liturgia "ambrosiana", iniziatore della mariologia latina, patrono dei vescovi e degli apicoltori, di Lombardia, Milano e Vigevano. & A Roma, in Piazza S. Pietro, preghiera dell'**Angelus** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_3TC2MY3F). & 9° giorno della **novena** in preparazione alla solennità dell'**Immacolata**.



■ Lunedì **8 dicembre**: **Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria** (A Catanzaro Lido, nella chiesa «Sacro Cuore», le Messe, oltre quella delle ore 6, sono celebrate alle ore 8, 10 e 18; alla conclusione della Messa vespertina, la Milizia dell'Immacolata organizza, in onore della Madre del Signore, la **processione aux flambeaux** con canti e preghiere, e invita tutti a parteciparvi). & A Roma, a mezzogiorno, preghiera mariana dell'**Angelus**, guidata di Papa Francesco, con i pellegrini presenti in Piazza S. Pietro (12-12.20: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_OJ9M2MJS) e, nel pomeriggio, tradizionale **omaggio floreale alla Madre Immacolata di Cristo**, assisa sulla colonna più alta della città, in Piazza di Spagna, con i fedeli romani (ore 15.50-16.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_EI90UFQ4).

■ Martedì **9 dicembre**: **S. Juan Diego Cuauhtlatoatzin** († 1548), indigeno del Messico, al quale apparve la Madonna, detta di Guadalupe, sul colle del Tepeyac presso Città del Messico (1531), nel 1990 dichiarato beato e nel 2002 proclamato santo da Giovanni Paolo II. & In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, **conferenza stampa** di presentazione della campagna internazionale di mobilitazione «**Stop alle minacce su Internet**», nel contesto del 25° anniversario della convenzione sui diritti dell'infanzia (ore 11.30-13: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_EI90UFQ4).



■ Mercoledì **10 dicembre**: **Beata Vergine Maria di Loreto**, detta anche Vergine Lauretana, la cui statua è venerata nella Santa Casa trasportata da Nazareth (1296), patrona principale dell'Aeronautica militare, degli aviatori e dei viaggiatori in aereo. & Inizio del **triduo** di preghiera a s. Lucia da Siracusa



(† 304), vergine e martire, patrona della vista (A Catanzaro Lido, nella chiesa «Sacro Cuore», durante la Messa delle ore **18**, invociamo la sua intercessione per tutti coloro che



soffrono di disturbi visivi: i non vedenti, i miopi, gli astigmatici e chi è affetto da cataratta). & **Giornata Internazionale dei Diritti Umani**, per commemorare la proclamazione della Dichiarazione universale dei diritti umani, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, e per difendere e far ascoltare

i diritti propri e altrui: fundamenta di libertà, di sviluppo, di pace. «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza» (Art. 1). & In Vaticano, incontro del Papa con i gruppi di fedeli e i pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_EI90UFQ4). & In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, **conferenza stampa** di presentazione del **Messaggio** di Papa Francesco per la **48ª Giornata Mondiale della Pace 2015** dal titolo: «Non più schiavi, ma fratelli» (ore 12.30-14: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_EI90UFQ4).

■ Giovedì **11 dicembre**: S. **Damaso** († 384), il 37° papa della Chiesa, mecenate e letterato, difensore della fede contro gli scismi e le eresie, protettore degli archeologi. & Ritiro del Clero dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace. & 2° giorno del **triduo** di preghiera a s. Lucia da Siracusa. &

Adorazione eucaristica del 2° giovedì del mese.



■ Venerdì **12 dicembre**: **Nostra Signora di Guadalupe**, detta «Morenita», apparsa sul colle del Tepeyac presso Città del Messico (1531) a s. Juan Diego Cuauhtlatoatzin, ed invocata come stella dell'evangelizzazione dei popoli e sostegno degli indigeni e dei poveri, patrona dell'America Latina. & In Vaticano, nella basilica di S. Pietro, recita del Rosario guadalupano e celebrazione della Messa presieduta da Papa Francesco, accompagnata dall'esecuzione dell'opera «Misa Criolla» del compositore argentino Ariel Ramírez (che nel 1967 volle venire a Roma per consegnare la sua geniale opera nelle mani del Pontefice Paolo VI), con strumenti, arrangiamenti e inni argentini e di altri Paesi latino-americani, diretta da suo figlio, Facundo Ramírez, direttore di un gruppo musicale di altissimo livello culturale e artistico [ore 18-19: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_EI90UFQ4]. & A Roma, presso il Pontificio Collegio Internazionale *Maria Mater Ecclesiae*, 4° **Convegno europeo di pastorale giovanile** sul tema: «Una Chiesa giovane, testimone della gioia del Vangelo. Insieme sulle strade dell'Europa», promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici, in collaborazione con il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (11-13 dicembre), per promuovere una riflessione comune tra i responsabili nazionali di pastorale giovanile, raccogliere insieme le sfide che l'accompagnamento dei giovani nel cammino di fede si trova ad affrontare nel continente europeo, rilanciare un passaggio dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!» («*Evangelii gaudium*: Lasciamoci interpellare dalla gioia del Vangelo» è il tema della giornata di oggi, alla ricerca di nuove vie per la



pastorale giovanile seguendo la rivoluzione di Papa Francesco e della sua Esortazione apostolica. & A Lima, in Perù, chiusura della **Conferenza sul clima** (Cop20). «Noi vescovi cattolici – si legge nel messaggio dei presuli presenti alla Conferenza – crediamo che il Creato sia un dono»; per questo ribadiscono il loro impegno nello «sviluppo del senso di gratuità, così da contribuire alla costruzione di uno stile di vita che liberi l'uomo dal desiderio di appropriazione e gli permetta di essere rispettoso della dignità della persona e dell'armonia del Creato»: «Tutti possono contribuire a superare i cambiamenti climatici, a scegliere stili di vita sostenibili», ad «accompagnare i processi politici» con la ricerca di «un dialogo che porti la voce dei poveri al tavolo dei responsabili delle decisioni». & 3° giorno del **triduo** di preghiera a s. Lucia da Siracusa.

■ Sabato **13 dicembre**: S. Lucia († 304), vergine e martire, patrona di Siracusa e compatrona di Venezia, protettrice degli occhi, dei ciechi, degli oculisti, degli elettricisti e degli scalpellini. &



45° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Papa Francesco (13 dicembre 1969): auguri infiniti e gratitudine immensa per il suo **amore** e **servizio** – due parole presenti da sempre nella sua formazione spirituale e teologica. & A Roma, presso il Pontificio Collegio Internazionale *Maria Mater Ecclesiae*, chiusura del 4° **Convegno europeo di pastorale giovanile** sul tema: «Una Chiesa giovane, testimone della gioia del Vangelo. Insieme sulle strade dell'Europa» (la giornata di oggi è dedicata al tema: «Discepoli missionari nel mondo di oggi», con particolare attenzione alla dimensione del pellegrinaggio – uno degli aspetti essenziali delle Giornate Mondiali della Gioventù – e al potenziale di creatività, di entusiasmo e di positività che i giovani possono donare alla Chiesa e agli altri con la generosità caratteristica della loro età.

◇ Domenica **14 dicembre**: S. **Giovanni della Croce** († 1591), carmelitano spagnolo, riformatore dell'Ordine carmelitano assieme a s. Teresa d'Avila, autore delle opere: «La salita al monte Carmelo», «La notte oscura dell'anima», «Il cantico spirituale» e «La fiamma viva di amore», mistico «del nulla e del tutto», dottore della Chiesa. & A Roma, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell'**Angelus** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_EI90UFQ4).

Amici, ci avviciniamo al giorno più importante della storia umana: la nascita sulla terra del Figlio di Dio. Per questa ragione «l'Avvento – ha affermato Papa Benedetto XVI il 28 novembre 2009 – è il tempo dell'attesa (...), il **tempo della gioia**, di una gioia **interiorizzata**, che nessuna sofferenza può cancellare. La gioia per il fatto che Dio si è fatto bambino. Questa gioia, invisibilmente presente in noi, ci incoraggia a camminare fiduciosi. Modello e sostegno di tale intimo gaudio è la Vergine Maria, per mezzo della quale ci è stato donato il Bambino Gesù. Ci ottenga lei, fedele discepola di suo Figlio, la grazia di vivere questo tempo vigilanti e operosi nella carità». L'**augurio** vivissimo...

Piotr Anzulewicz OFMConv

Dono e compito

La Parola di Dio che la liturgia ci presenta nella 33ª Domenica del tempo ordinario, penultima dell'anno liturgico – domenica in cui commemoriamo s. Giuseppe Moscati, straordinaria figura di laico cristiano, che ha fatto della sua professione una missione di carità e di dedizione – contiene la «**parabola dei**



talenti» di Matteo, apostolo ed evangelista, già esattore delle tasse, chiamato Levi o il Publicano, diventato discepolo di Cristo (Mt 25,14-30). Lo stiamo per salutare, per incontrare Marco, discepolo di Pietro, e iniziare il percorso di Avvento. Tuttavia, prima di lasciarci, Matteo consegna una salutare “frustata” all’indirizzo della nostra accidia. Siamo chiamati – dice – ad essere svegli, creativi, operosi, a far fruttare i nostri talenti, doni, potenzialità e capacità, a non lasciarli irrancidire, a non sotterrarli nel solco del nostro «io», a non fare dell’intelligenza, bellezza e salute un fiore all’occhiello della nostra immagine. È triste vedere chi, pur avendo ricevuto un grande dono, non solo non lo fa fruttare, ma addirittura ostacola chi lo farebbe fruttare.

Questa è una parabola che ci fa riflettere molto sulla larghezza dei doni di Dio. Fra i miliardi di persone viventi, e quelli esistiti o che esisteranno, nessuno ha i lineamenti del nostro volto, il tono della nostra voce, le varie sfumature della nostra espressione e del nostro sguardo. Nessuno ebbe e mai avrà i sentimenti del nostro cuore. Ciascuno di noi è un “**prodigio**” singolare, particolare, unico. È un “sogno”, un investimento, un capitale, chiamato a realizzarsi, umanizzarsi, amorizzarsi, anche se ammalato, handicappato, menomato o depresso a tal punto da sembrargli di non valere una cicca. È sempre “prezioso” agli occhi di Dio, è sua creatura, è dono del suo amore, è oggetto della sua infinita tenerezza. «Al di là di qualsiasi apparenza, è *immensamente sacro*» (*Evangelii gaudium*, n. 273). È degno della nostra dedizione, e non per il suo aspetto fisico, per il suo

linguaggio, per la sua mentalità o per le soddisfazioni che ci può offrire, ma perché Dio l'ha creato a sua immagine» (ivi, n. 274) e l'ha redento in Cristo. Per questo, tutto ciò che è e tutto ciò che ha deve farlo diventare "carità".



Se abbiamo la salute, essa è anche per chi non ce l'ha. E se la tratteniamo solo per noi, proveremo il disgusto dell'egoista. Se siamo dotati dell'intelligenza, essa è pure per chi ne è sprovvisto, perché se la usiamo esclusivamente per noi stessi, slitteremo nell'orgoglio e proveremo inquietudine, tedio e amarezza. Se siamo forniti di sensibilità, delicatezza e altruismo, dobbiamo pensare che sono "talenti" da investire per il bene degli altri, altrimenti diventeranno "imputridite" (Gc 5,2). Insomma, chi non impegna la propria vita per gli altri, non «prenderà parte alla gioia del suo padrone» (Mt 25,23). Imbocchiamo allora il **cammino della responsabilità del dono**, gratuito, disinteressato, oblativo.

«Si è più beati nel dare che nel ricevere» (At 20,35). Non si vive meglio se si resiste a dare, se si fugge dagli altri, se si nega alla condivisione, se ci si rinchiude nella comodità, se si rimane chiusi nella pigrizia, nel vuoto egoista, nel pessimismo, nel fatalismo, nella sfiducia. Ciò non è altro che un lento suicidio. «Difendiamoci – ci sprona Papa Francesco – da tutto ciò che è mondanità, immobilismo, comodità, clericalismo, chiusura in noi stessi. (...) **I giovani devono emergere**, farsi valere, uscire per lottare per i valori (...); e **gli anziani devono aprire la bocca**, insegnarci, trasmetterci la saggezza dei popoli!» (Discorso nella cattedrale di São Sebastião di Rio de Janeiro, rivolto ai giovani argentini, 25 luglio 2013).

«I giovani – ha affermato mons. Marcelo Sánchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, al Simposio internazionale su «I giovani contro la prostituzione e la tratta di persone», apertosi il 15 novembre

in Vaticano – hanno bisogno di speranza, di futuro, di sapere quali sono le loro potenzialità, i loro talenti e le loro ricchezze per metterle al servizio di quest'umanità, dove sembra che ciò che è più importante e valido, è solo l'interesse, il piacere, il potere, il possesso. La nostra più grande forza è **“lavorare in rete”**. Da soli non riusciamo a far niente, ma se **mettiamo insieme le potenzialità** dei giovani, ma anche i nostri Paesi, le nostre chiese, le nostre scuole, le nostre società, questi possono veramente imboccare una strada giusta, dove la persona è al centro. Come umanità, come società, siamo un grande mosaico, ma il mosaico è fatto di piccoli pezzettini; quello che è importante è che ciascuno sia al proprio posto. Allora il mosaico sarà qualcosa di veramente bello: una creazione nuova dell'oggi, di questa nostra società».

La logica del mondo chiede di essere produttivi, aggressivi, decisi e forti, per spaccare il mondo e conquistare mercati e danari. Nella logica del mondo nuovo ciò che conta è



donare/amare, essere operosi e fecondi. Certo, la fecondità molte volte è invisibile e non può essere contabilizzata. Rimane tuttavia «la certezza – scrive Papa Francesco nell'Esortazione apostolica *«Evangelii gaudium* sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale», resa pubblica il 24 novembre 2013, alla chiusura dell'Anno della fede – che non va perduta nessuna delle nostre opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle nostre sincere preoccupazioni per gli altri, **non va perduto nessun atto d'amore** per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita». «A volte – prosegue il Papa – ci sembra di non aver ottenuto con i nostri sforzi alcun risultato, ma la missione non è un affare o un progetto aziendale, non è neppure un'organizzazione umanitaria, non è uno spettacolo per contare quanta gente vi ha partecipato grazie alla nostra propaganda;

è qualcosa di molto più profondo, che sfugge ad ogni misura. Forse il Signore si avvale del nostro impegno per riversare benedizioni in un altro luogo del mondo dove non andremo mai. (...) Noi ci spendiamo con dedizione, ma senza pretendere di vedere risultati appariscenti. Sappiamo soltanto che il dono di noi stessi è necessario. Impariamo a riposare nella tenerezza delle braccia del Padre in mezzo alla nostra dedizione creativa e generosa. Andiamo avanti, **mettiamocela tutta**, ma lasciamo che sia lui a rendere fecondi i nostri sforzi come pare a lui» (n. 279).

Schede della settimana

(16-23.11.2014)

◇ Domenica **16 novembre**: 33^a Domenica del tempo ordinario (A). – A Napoli, s. **Giuseppe Moscati** († 1927), medico «che ha fatto della professione una palestra di apostolato, una missione di carità, uno strumento di elevazione di sé, e di conquista degli altri a Cristo»; professore universitario «che ha lasciato tra i suoi alunni una scia di profonda ammirazione non solo per l'altissima dottrina, ma anche e specialmente per l'esempio di dirittura morale, di limpidezza interiore, di dedizione assoluta data dalla cattedra; scienziato d'alta scuola, noto per i suoi contributi scientifici di livello internazionale, per le pubblicazioni e i viaggi, per le diagnosi illuminanti e sicure, per gli interventi arditati e precorritori» (Paolo VI), canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1987, come straordinaria figura di laico cristiano, al termine del Sinodo dei Vescovi «sulla vocazione e missione dei laici nella Chiesa». – A Vilnius, in Lituania, **S. Maria della Porta dell'Aurora** (Aušros Vartai) o Madre della Misericordia (Nel 1970, nelle grotte della basilica di S. Pietro in Vaticano, è stata benedetta una



cappella lituana, nel cui altare è raffigurato un mosaico in cui il papa Paolo VI benedice l'immagine della Madre della Misericordia della Porta dell'Aurora). – In Scozia, s. **Margherita** († 1093), «modello di madre e di regina per bontà e saggezza». – In Germania, s. **Geltrude** (Gertrude), detta la Grande († 1302), cistercense di Helfta, donna di profonda cultura anche profana, mistica, tenera devota dell'umanità di Cristo (precorse il culto al Sacro Cuore di Gesù). – Ad Assisi, s. **Agnese** († 1253), sorella minore di s. Chiara, fondatrice del secondo monastero delle clarisse, quello di Monticelli a Firenze. – 18^a **Giornata Internazionale a favore della Tolleranza**, proclamata dall'UNESCO nel 1996.

La tolleranza va insegnata, comunicata, appresa e nutrita, dentro e fuori la scuola, come «il vincolo che ci mantiene uniti nel viaggio comune verso un futuro pacifico e sostenibile» (Ban Ki-moon), abbandonando ogni pregiudizio, indifferenza, odio, pulizia etnica, disprezzo, ingiustizia, violenza, terrorismo, estremismo, emarginazione e discriminazione delle minoranze e dei migranti, creando una rete di solidarietà globale in grado di affrontare le sfide comuni e rinnovando l'impegno al dialogo interculturale, alla comprensione tra tutti i popoli e le comunità, al rispetto reciproco per la ricchezza della diversità umana, anche attraverso partenariati con i media e programmi di scambi giovanili.



– 9^a **Giornata Mondiale del Ricordo delle Vittime della Strada**, istituita dall'ONU nel 2005, per sensibilizzare cittadini e opinione pubblica sull'importante tema della sicurezza e delle buone pratiche che ogni utente della strada deve applicare indipendentemente da

quale sia il modo in cui ci si sposta.

«Non sono le vittime che hanno bisogno di essere ricordate – sottolinea Giuseppa Cassaniti Mastrojeni, presidente dell'Associazione Familiari e Vittime della Strada –, ma siamo

noi, persone ed istituzioni, che abbiamo bisogno di ricordare le vittime per liberarci dai comportamenti prepotenti, omissivi e inosservanti delle norme. (...) A impedire che la strage sia debellata del tutto sono proprio le istituzioni, le amministrazioni, con il loro comportamento omissivo. Spesso giustificano la loro inerzia e i loro mancati interventi con l'insufficienza di soldi, ma non si possono sottrarre il proprio senso di responsabilità, la propria intelligenza, ai soldi. Le istituzioni hanno il compito di garantire la sicurezza della strada e ne debbono rispondere. Non a caso la maggior parte degli incidenti si concentrano sempre sugli stessi tratti stradali, nei quali le amministrazioni mantengono colpevolmente le condizioni di pericolosità». «Inutile sottolineare che l'incidente stradale è la prima causa di morte tra i giovani al di sotto dei 30 anni e che il numero delle vittime che si registra ogni anno sulle strade italiane rappresenta la più grave strage a cui stiamo assistendo in tempo di pace – dice Giulietta Pagliaccio, presidente nazionale della Federazione Italiana Amici della Bicicletta. – Dobbiamo quindi sentirci tutti chiamati in causa assumendo responsabilità e impegno, ognuno nel proprio ambito, per garantire la sicurezza a tutti».

– A Brisbane, in Australia, conclusione del **Vertice del G20**, la riunione annuale dei capi di Stato e di Governo dei principali Paesi sviluppati ed emergenti, concentrata non solo sugli sforzi per rilanciare un progetto di crescita sostenibile dell'economia mondiale ed allontanare "lo spettro della recessione globale", ma anche sull'evasione fiscale, crisi politiche internazionali ed emergenze umanitarie.

«Vorrei chiedere – scrive Papa Francesco nella lunga lettera inviata al primo ministro australiano, Tony Abbot, che ospita la riunione – di non dimenticare che dietro le discussioni politiche e tecniche sono in gioco molte vite (...). Troppe donne e uomini soffrono a causa di grave malnutrizione, per la crescita del numero dei disoccupati, per la percentuale estremamente alta di giovani senza lavoro e per l'aumento dell'esclusione sociale che può portare a favorire l'attività

criminale e perfino il reclutamento di terroristi», senza contare – annota – la «costante aggressione all'ambiente naturale, risultato di uno sfrenato consumismo». Il Papa entra poi in alcune delle contingenze più calde del momento. «Il mondo intero – sostiene – si attende dal G20 un accordo sempre più ampio che possa portare (...) a un definitivo arresto nel Medio Oriente dell'ingiusta aggressione rivolta contro differenti gruppi, religiosi ed etnici, incluse le minoranze». La crisi in quello scacchiere sollecita – dice – un «accordo» che porti a «eliminare le cause profonde del terrorismo, che ha raggiunto proporzioni finora inimmaginabili» e che ha come carburante «la povertà, il sottosviluppo e l'esclusione». La soluzione in questo caso – ribadisce Papa Francesco – «non può essere esclusivamente di natura militare», ma deve concentrarsi «su coloro che in un modo o nell'altro incoraggiano gruppi terroristici con l'appoggio politico, il commercio illegale di petrolio o la fornitura di armi e tecnologia». Accanto a questo – soggiunge – urge uno «sforzo educativo» e «una consapevolezza più chiara che la religione non può essere sfruttata come via per giustificare la violenza». Inoltre, la situazione in Medio Oriente ripropone «il dibattito sulla responsabilità della comunità internazionale di proteggere gli individui e i popoli da attacchi estremi ai diritti umani e contro il totale disprezzo del diritto umanitario». Tuttavia, sono anche di altro tipo le aggressioni contro i quali i Paesi del G20 dovrebbero munirsi e intervenire. Si tratta – stigmatizza il Papa – degli «abusi nel sistema finanziario», quelle «transazioni che hanno portato alla crisi del 2008 e più in generale alla speculazione sciolta da vincoli politici o giuridici e alla mentalità che vede nella massimizzazione dei profitti il criterio finale di ogni attività economica». «Una mentalità, nella quale le persone sono in ultima analisi scartate, non raggiungerà mai la pace e la giustizia», è la considerazione di Papa Francesco che sottolinea come i vari conflitti lascino «profonde cicatrici» e producano «in varie parti del mondo situazioni umanitarie insopportabili».

– In Piazza S. Pietro a Roma, preghiera mariana dell'**Angelus Domini** e breve riflessione di Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_HAYIUAAM).



■ Lunedì **17 novembre**: S. **Elisabetta d'Ungheria** († 1231), principessa ungherese, terziaria francescana, canonizzata da Papa Gregorio IX nel 1235, patrona principale del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco (TOR), dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) e della Fraternità

secolare presso la chiesa e il convento «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, fulgido esempio per i giovani e per gli sposi, messaggeri odierni dell'amore di Dio, fiaccola luminosa per quanti seguono il Cristo nel servizio per il prossimo. In lei anche noi riconosciamo la chiamata dell'amore di «Dio, ricco di misericordia» (Ef 2,4), e con cuore intuiamo la forza di quell'amore che unisce i cuori umani, umanizza e armonizza tutte le relazioni interpersonali, asciuga le lacrime e versa il balsamo sulle ferite di chi vive nel nostro ambiente.

– In Vaticano, con l'intervento di Papa Francesco, **Colloquio Interreligioso Internazionale sul tema «La complementarità dell'uomo e della donna»**, raduno di studiosi e leader religiosi, ebrei, cristiani, musulmani e di altre confessioni, «al fine di proporre di nuovo la bellezza della naturale unione dell'uomo e della donna nel matrimonio», promosso da quattro dicasteri vaticani: la Congregazione per la Dottrina della Fede e i Pontifici Consigli per la Famiglia, Dialogo Interreligioso e Unità dei Cristiani (17-19 novembre). I relatori sviluppano vari aspetti di questa complementarità, «per sostenere e rinvigorire il matrimonio e la vita familiare», e i testimoni «attingono alla saggezza della loro tradizione religiosa e all'esperienza culturale, per dare testimonianza alla forza e alla vitalità della complementarità dell'uomo e della donna».

– In Vaticano, sotto il colonnato di S. Pietro, inizio dei lavori per realizzare tre **docce per i senzatetto**, per l'iniziativa del mons. Konrad Krajewski, l'elemosiniere di

Papa Francesco, già realizzata in dieci parrocchie romane, a cominciare da Via Gregorio VII, Piazzale Clodio e l'Aventino (E' quello che possiamo fare anche noi, nel nostro piccolo, trasformando i bagni parrocchiali in docce?).

– In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, **Briefing sui programmi della visita del Papa al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa di Strasburgo e del viaggio apostolico in Turchia** dal 28 al 30 novembre prossimi (ore 12.30-13.30: http://www.radiovaticana.va/player/index_fb.asp?language=it&visualizzazione=VaticanTic&Tic=VA_FUBSE4GP).

– **Open Day: Giornata Mondiale del Neonato Prematuro** (bambino pretermine), durante la quale gli Ospedali con i Bollini Rosa offrono alcuni servizi gratuiti, con lo scopo di informare e sensibilizzare la popolazione sulle strategie di contenimento dei rischi correlati alla nascita prematura e delle complicanze conseguenti.



■ Martedì **18 novembre**: **Dedicazione delle basiliche dei ss. Pietro e Paolo**, segno dell'unità e dell'apostolicità della Chiesa (Ci stringiamo attorno al Papa, successore di Pietro, e rinnoviamo verso di lui la fedeltà, consapevoli della propria miseria e della misericordia di Dio). – In Polonia, b. **Karolina Kózka** († 1914), chiamata anche la “Maria Goretti polacca” e considerata come b. Pierina Morosini († 1957) e b. Albertina Berkenbrock († 1931), beatificata nel 1987 da Papa Giovanni Paolo II, patrona della gioventù cattolica polacca.

– In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, presentazione della **Conferenza Internazionale su «La persona con disturbi dello spettro autistico: animare la speranza»**, promossa dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (ore 11.30-12.30: http://www.radiovaticana.va/player/index_fb.asp?language=it&visualizzazione=VaticanTic&Tic=VA_FUBSE4GP).

■ Mercoledì **19 novembre**: Nel monastero di Hackeborn (o di Helfta) nella Sassonia in Germania, s. Mectilde o Matilde († 1298), monaca, donna di squisita dottrina e umiltà, che, con

sorella maggiore s. Geltrude la Grande, è gloria dei monachesimo germanico e una delle maggiori scrittrici spirituali e mistiche del cristianesimo, autrice di uno dei libri più noti della mistica medievale: *Libro della grazia speciale*.

– In Vaticano, incontro del Papa con i gruppi di fedeli e pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://www.radiovaticana.va/player/index_fb.asp?language=it&visualizzazione=VaticanTic&Tic=VA_FUBSE4GP). – A Roma, 7° **Congresso Mondiale della Pastorale delle Migrazioni**, centrato sulla “diaspora” dei migranti, specie delle famiglie, sul carattere di partenariato che gli immigrati assumono nei Paesi di transito e di approdo, sull’aspetto della “dignità” di ogni migrante (la priorità assoluta di accogliere tutti i migranti e salvare ogni singola vita umana), organizzato dal competente dicastero vaticano e ospitato dall’Università Urbaniana, con la partecipazione di circa 300 persone di 93 Stati di ogni continente. – A Napoli, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale, davanti ad una commissione di docenti, riunita in sessione pubblica alle ore 9.30, **difesa della tesi di dottorato** in teologia dal titolo: *L’esperienza religiosa e l’umano simbolico in Julien Ries. Approccio storico-critico e teologico-pastorale*, da parte di p. **Francesco Celestino OFMConv**, Custode provinciale di Calabria e membro del Consiglio direttivo del Circolo Culturale San Francesco (Direttore: p. prof. Edoardo Scognamiglio OFMConv, Ministro provinciale di Napoli e Basilicata).

■ Giovedì **20 novembre**: A Torino, ss. **Ottavio, Solutore e Avventore** († fine III sec.), appartenenti alla leggendaria legione tebea (originaria dell’Oriente) e trucidati sotto l’imperatore Massimiano, ritenuti i primi martiri della città. – In Inghilterra, s. **Edmondo** († 870), re dell’Estanglia, ossia dell’Inghilterra orientale, in tempi durissimi per tutta l’Inghilterra, aggredita continuamente dai danesi, martire, patrono d’Inghilterra, sepolto a Bury St. Edmund (a circa 50

km da Cambridge); è un santo più vivo nella memoria popolare d'Inghilterra: già durante il suo regno una moneta conosciuta viene chiamata "Penny di Sant'Edmondo"; al suo nome si è intitolata una congregazione di sacerdoti inglesi: i "Prete di Sant'Edmondo".

– In Vaticano, 29^a **Conferenza internazionale sull'autismo**, in programma fino al 22 novembre, dal titolo «La persona con disturbi dello spettro autistico: animare la speranza» e ridare lo slancio esistenziale anche a chi vive i casi più difficili, nonché per coloro – professionisti della salute, familiari, associazioni – che se ne prendono cura, organizzata dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (L'autismo è un disturbo neurocomportamentale che inizia in gravidanza durante il neurosviluppo, ha origine multifattoriale – sia genetica che ambientale – e si manifesta entro i primi tre anni di età permanendo per la vita; nel mondo, uno ogni 100-110 bambini ne è affetto; un'emergenza, coperta però da "un'imperscrutabilità e da diffuso rifiuto sociale").

– A Roma, presso il Pontificio Collegio «Mater Ecclesiae», dal 20 al 22 novembre, 3° **Congresso Mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle nuove Comunità**, che ha come tema *La gioia del Vangelo: una gioia missionaria...*, promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici. Sulla scia dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, Papa Francesco chiama i movimenti a «essere veri protagonisti di una nuova tappa della missione evangelizzatrice della Chiesa, segnata dalla gioia», protesa verso le «periferie geografiche ed esistenziali del nostro mondo» e «vicina a tutti i poveri, sofferenti ed esclusi – prodotto amaro della 'cultura dello scarto' oggi dominante» (card. Stanisław Ryłko).

– **Giornata Universale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, approvata dall'ONU e ratificata nel 1989 da 193 Stati, ad esclusione di Somalia e Stati Uniti, da osservare come un giorno di fraternità, di sensibilizzazione e di attività per la promozione del benessere dei bambini di

tutto il mondo. A livello nazionale, iniziativa «In Farmacia per i Bambini», per la sensibilizzazione sui diritti dei bambini e per la raccolta di farmaci da banco e prodotti ad uso pediatrico: pannolini, pappe per lo svezzamento, medicazioni ed altri prodotti *baby care*; nelle Farmacie aderenti, centinaia di volontari distribuiscono la Carta dei Diritti dell'Infanzia e invitano i clienti ad acquistare i prodotti da donare ai bambini bisognosi in Italia e nelle Case Orfanotrofio in America Latina, un'azione di responsabilità sociale del farmacista con i suoi clienti.

– Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **adorazione eucaristica parrocchiale** (ore 17-18).

■ Venerdì **21 novembre**: **Presentazione della B. Vergine Maria al Tempio di Gerusalemme**, memoria mariana attestata da uno dei vangeli apocrifi, cioè del Protovangelo di Giacomo, dove nel cap. VI, si racconta che all'età di un anno Maria viene presentata ai sacerdoti del Tempio dai suoi due genitori, Anna e Gioacchino, e pochi anni dopo fatta accedere all'interno, prendendo parte alla vita sacerdotale, fino al momento dell'incontro con Giuseppe; ricorrenza di origine devozionale, risalente al VI sec. in Oriente e al XIV sec. in Occidente, che dà risalto alla prima donazione totale che Maria fece di sé, divenendo modello di ogni credente che si consacra al Signore.



– **Giornata «Pro Orantibus»**, istituita da Pio XII, con la quale la Chiesa vuole far conoscere le comunità monastiche/claustrali/contemplative sparse in tutto il mondo come il cuore pulsante di Dio per gli uomini e invitare a pregare per quelle con particolari necessità (La Giornata è legata alla memoria liturgia della

Presentazione di Maria al Tempio, perché nel dono radicale di lei a Dio si riconosce pienamente l'ideale della vita

consacrata).

– In Polonia, b. **Franciszka Siedliska** († 1902), religiosa polacca, fondatrice della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Nazareth per provvedere agli emigrati dalla sua Patria, proclamata beata da Giovanni Paolo II nel 1989 (La sua tomba si trova nella Cappella della Casa Generalizia della Congregazione a Roma).

■ **Sabato 22 novembre**: S. **Cecilia** (sec. II-III), vergine e martire, patrona della musica, dei musicisti e dei cantanti.

– **Giornata della Musica**, un'opportunità per festeggiare tutte le forme d'arte legate all'ambiente musicale, per ricordare i nomi dei migliori artisti e compositori della storia e per promuovere gli ideali di pace e fratellanza tra popoli di culture diverse. – In Vaticano, **udienza di Papa Francesco**: nell'Aula Paolo VI, ai partecipanti al **Convegno Missionario Nazionale** organizzato dall'Ufficio per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese della Conferenza Episcopale Italiana (ore 9-); nella Sala Clementina, ai partecipanti al **3° Congresso Mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle nuove Comunità** (ore 11-); nell'Aula Paolo VI, ai partecipanti alla **Conferenza Internazionale del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari** su «La persona con disturbi dello spettro autistico: animare la speranza» (ore 11.45-: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_AKKH8CD9).

◇ **Domenica 23 novembre**: solennità della **regalità universale di Cristo**, Re delle intelligenze, dei cuori e delle volontà, e rinnovo della consacrazione dell'umanità al Sacro Cuore di Gesù.

– **Giornata nazionale di sensibilizzazione per creare una effettiva solidarietà tra i fedeli e i loro sacerdoti**, garantendo a tutti loro le risorse necessarie ad un dignitoso sostentamento (Ci uniamo nella stima e nell'affetto per tutti i sacerdoti, impegnati nelle Comunità parrocchiali, affidati alle offerte dei fedeli e non – come molti pensano – allo

Stato o addirittura al Vaticano...).

– S. **Clemente I** († 101), discepolo di s. Paolo e suo collaboratore a Filippi, 4o vescovo di Roma, papa (88-97), autore della Lettera indirizzata ai Corinzi per ristabilire tra loro la pace e la concordia.

– In Piazza S. Pietro a Roma, preghiera mariana dell'**Angelus Domini** e breve riflessione di Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_WRCF6K84).

Buona settimana, Amici, intenti a far fruttare i talenti che il Signore ci dona!

Piotr Anzulewicz OFMConv

Bentornata la gratitudine

Bentornata tra noi, «scontenti inguaribili», intolleranti e insaziabili, la rara merce della **gratitudine**, una delle virtù più belle e una delle rose più stupende che possiamo far germogliare sul terreno delle nostre relazioni interpersonali! Il suo esprimersi è «la misura dell'umanità», tesa verso i grandi orizzonti, i vasti territori, fuori e oltre i confini razziali, culturali, sociali.



A pochi mesi dall'apertura dell'Esposizione Universale di Milano 2015, dedicata a «Nutrire il Pianeta: energia per la vita», la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace pubblica il Messaggio per la 64^a **Giornata**

Nazionale del Ringraziamento (9.11.2014). Tra gli obiettivi,

indicati nel testo, è quello di dire grazie ai contadini, alle famiglie rurali – testimoni concrete di un'alleanza e di un dialogo creativo e fecondo con la loro terra che la fanno fiorire e diventare per tutti noi feconda –, ai lavoratori immigrati presenti sul nostro territorio, «a tutti coloro che, lavorando con amore e passione la terra, ci forniscono un cibo buono e sicuro».

I presuli invitano a «dedicare un'attenzione speciale al tema del *cibo*, quale dono di Dio per la vita della famiglia umana. Così, nel ringraziare per i frutti della terra, ci rendiamo consapevoli di coloro che patiscono la **fame**. (...) La fame è minaccia per molti dei poveri della terra, ma anche tremendo interrogativo per l'indifferenza delle nazioni più ricche. Infatti, alla sottonutrizione di alcuni si affianca un **dannoso eccesso di consumo di cibo** da parte di altri. È uno scandalo che contraddice drammaticamente quella *destinazione universale dei beni* della terra (...). È una questione di giustizia, che pone gravi interrogativi in merito al nostro rapporto con la terra e con il cibo».

Lo scritto muove da un'*immagine* biblica: quella della felicità dell'uomo che «coltiva la terra, per poi mangiarne i frutti nella pace, benedicendo il Creatore per i suoi doni». Tuttavia, «il sistema agricolo contemporaneo – prosegue il Messaggio – appare spesso distante da tale immagine (...). Infatti, nelle zone agricole di grande vastità, l'attività tende spesso a coinvolgere sempre più reti di imprese e comporta l'uso di tecniche anche complesse (si parla di "agricoltura industriale"). La finanza poi, purtroppo, si comporta con **il cibo come una pura merce, su cui scommettere per trarne profitto**, a prescindere dal destino di chi di esso vive. E **sulla terra si specula!** La sua stessa disponibilità è a rischio: spesso essa è destinata ad altri scopi o diviene oggetto di una lotta commerciale tra le economie più forti. E non mancano le pressioni crescenti sul piano della legalità: la salubrità dei prodotti è minacciata da abusi e forme di

inquinamento che talvolta neppure percepiamo».

Come uscire – si domandano i vescovi – da tale situazione? Come far sì che anche nella complessità contemporanea trovi espressione la realtà costitutiva di un'agricoltura che sia collaborazione all'azione del Dio provvidente, datore di vita?



«Il primo dato da tenere presente – afferma il Messaggio – è che anche il nostro rapporto con la terra è un fatto culturale. **Si tratta**, dunque, di **educarci** a pensare l'agricoltura come spazio in cui la giusta ricerca della remunerazione del lavoro s'intrecci con la **solidarietà**, **l'attenzione per i poveri**, la **lotta contro lo spreco**, con un'attiva **custodia della terra**. Occorre operare per dar

forma ad un sistema agricolo che dia corpo a tali istanze, sviluppando e promuovendo un *modello di produzione agricola* che sia attento alla **qualità** e alla **salvaguardia dei terreni**, in modo da garantire effettiva sostenibilità. La **Terra**, in altre parole, **va custodita come un vero e proprio bene comune della famiglia umana**, dato per la vita di tutti. Essa deve mantenere come primaria la sua destinazione fondamentale – quella di essere, appunto, **fonte di cibo per i suoi abitanti**».

«Educarci alla custodia della terra significa adottare comportamenti e stili di vita in cui l'uso del cibo e dei prodotti alimentari sia più attento e lungimirante. Con le nostre scelte di acquisto del cibo possiamo offrire sostegno alle produzioni locali. Spesso è il modo di acquistare di ognuno di noi che decide il futuro di una piccola cooperativa locale, come a decidere del futuro dei nostri territori è anche – in prospettiva nazionale – il dato in aumento degli studenti che frequentano le scuole agrarie e il crescente dato di occupazione in agricoltura. Sono segnali positivi che spingono a privilegiare le coltivazioni biologiche e

sostenibili, dedicando anche più attenzione a cosa mangiamo. È saggezza privilegiare la qualità rispetto alla quantità, sapendo che – nei prodotti a forte impatto ambientale e sociale – la qualità aiuta la sostenibilità».

«Altrettanto importante è agire nelle nostre famiglie, per ridurre ed eliminare lo **spreco alimentare**, che nelle società agiate raggiunge livelli inaccettabili. Papa Francesco ha più volte denunciato la “**cultura dello scarto**”, cultura che “tende a diventare mentalità comune che contagia tutti”, rendendoci “insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. [...] Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici. Ricordiamo bene però che **il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame!**”».

Siamo consumatori, ma anche cittadini attivi e responsabili. Ecco dunque alcune scelte che i presuli indicano alle nostre comunità, frutto della benedizione del cibo:

Ø coltivare la terra in forme sostenibili, per **nutrire il Pianeta con cuore solidale**;

Ø adottare comportamenti quotidiani basati sulla **sobrietà** e la **salubrità nel consumo del cibo**;

Ø rendere grazie a Dio e ai fratelli umilmente (da *humus* = terra) per **il dono che ogni giorno riceviamo dalla terra e dal lavoro dell'uomo**, in modo tale da tutelarli anche per le prossime generazioni.

«Ci sarà prezioso, nel compiere questo percorso di speranza – scrivono i vescovi – rileggere il piccolo *Libro di Rut*. Così è scritto: “Il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio” (Rt 1,16). È una storia di persone fragili che –

operando **in solidarietà e condivisione** – giungono a costruire vita buona, basata sull'istituto della spigolatura, al fine di coniugare l'attenzione per il povero e il contrasto allo spreco. Così, quella vicenda di dolore diventa una storia di speranza, che riesce a trovare vie d'uscita anche dalle situazioni difficili e disperate: "È nato un figlio a Noemi!" (Rt 4, 17)».

La Giornata Nazionale del Ringraziamento ci invita a rendere grazie a Dio per i frutti del lavoro agricolo e nello stesso tempo ci incoraggia a impegnarci per sconfiggere il flagello della fame, promuovendo in ogni parte del globo la giustizia e la solidarietà. Tutto è dono: lo splendore del mondo sensibile, la gioia e la felicità del mondo interiore. La risposta della ragione al dono è la **gratitudine**.



*Laudate, benedicite, mi Signore, e **ringraziate e serviteli con grande umiltate*** – è la stupefacente conclusione dello *Cantico delle creature* di s. Francesco d'Assisi. *Ringraziate*. Ecco l'Eucaristia, il supremo ringraziamento di tutto l'universo compaginato attorno all'unico dorsale: Signore Gesù. Ogni giorno doniamogli una parola: «**Grazie**». E lo stesso facciamo poi con quelli di casa, di chiesa, di scuola, di lavoro. Lo facciamo in silenzio e con un sorriso. Grazie, Signore Gesù. Grazie, fratello. Grazie, amico. Grazie, agricoltore.

Leggi il testo integrale del Messaggio:
http://www.chiesacattolica.it/cci_new/documenti_cei/2014-10/17-3/Messaggio%20Giornata%20Ringraziamento%202014.pdf

Schede della settimana

Giornata di ringraziamento & Giornata a favore della tolleranza

(9-16.11.2014)

◇ Domenica **9 novembre**: Dedicazione della **basilica di S. Giovanni in Laterano**, cattedrale del Papa, chiesa “madre e capo di tutte le chiese dell’Urbe e dell’orbe”, pubblicamente consacrata da Papa Silvestro il 9 novembre 324, col nome di basilica del Santo Salvatore (Nel corso del sec. XII, per via del suo battistero, che è il più antico di Roma, fu dedicata a s. Giovanni Battista; donde la sua corrente denominazione di basilica di S. Giovanni in Laterano; per più di 10 secoli, i papi ebbero la loro residenza nelle sue vicinanze e fra le sue mura si tennero 250 Concili, di cui 5 ecumenici; semidistrutta dagli incendi, dalle guerre e dall’abbandono, venne



ricostruita sotto il pontificato di Benedetto XIII [† 1730] e di nuovo consacrata nel 1726; per tutti i cristiani, reduci dalle “catacombe”, essa fu il luogo dove finalmente potevano adorare e onorare pubblicamente

Cristo Salvatore del mondo). – 64^a **Giornata Nazionale di Ringraziamento** per i raccolti di fine stagione: un omaggio pubblico che si rinnova al termine dell’annata agraria e un’occasione straordinaria per «rigenerare la consapevolezza che il creato – le piante, gli animali, i fiumi, le pianure, le colline, i campi – è il dono di Dio Creatore e il luogo dove egli continua a benedire la vita dell’uomo attraverso la varietà dei frutti. – 25° anniversario della **caduta del «Muro di Berlino»** (8-9.11.1989), «simbolo della divisione ideologica dell’Europa e del mondo intero»; a Berlino, il **Convegno** «Un incoraggiamento a respirare con entrambi i polmoni», organizzato dalla Conferenza episcopale tedesca, con tre tavole rotonde: «La caduta del Muro di Berlino e le sue conseguenze», «La fine del comunismo. Inizio di cosa?» e «Esperienze europee e prospettive 25 anni dopo la caduta del

Muro. Chiesa in Europa» (8 novembre), e il **Concerto** nella cattedrale di S. Edvige (9 novembre). – A Roma, in Piazza S. Pietro, la preghiera dell'**Angelus** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_HAYIUAM).

■ **Lunedì 10 novembre: S. Leone I, detto Magno** († 461), papa e dottore della Chiesa, che affermò con fede luminosa la divinità di Cristo e la sua umanità: Cristo, Figlio del Dio vivente e figlio di Maria, uomo come noi (Il Concilio di Calcedonia presso Bisanzio [451], quarto ecumenico, approvò solennemente la dottrina delle due nature: Dio si è rivelato a noi nel Figlio, e il Figlio è un uomo che è vissuto in mezzo a noi, ha sofferto, è morto, è risorto. Questo Figlio è l'inizio e la fine, l'alfa e l'omega, l'erede di tutto, colui che realizza tutte le promesse di Dio, colui per mezzo del quale Dio aveva creato l'universo, il Figlio del Dio vivente, "irradiazione della gloria del Padre", espressione del suo essere, "impronta della sua sostanza", sorgente incessante di vita eterna). – Presso la *Domus Pacis* in S. Maria degli Angeli ad Assisi, 67^a **assemblea generale della Conferenza episcopale italiana** (10-13 novembre) intorno alla formazione continua dei presbiteri nell'orizzonte della loro conversione e della loro «riforma», e non solo del loro aggiornamento teologico-pastorale.

■ **Martedì 11 novembre: S. Martino di Tours** († 397), santo più popolare che la Francia abbia avuto nell'antichità e nel Medio Evo, padre del monachesimo occidentale e grande apostolo delle Gallie, primo confessore non martire ad essere venerato con rito liturgico, patrono dell'Arma di Fanteria, dell'Esercito e di tanti comuni italiani [Ancora soldato e catecumeno, egli rivelò la sua carità evangelica dando metà del suo mantello militare a un povero assiderato dal freddo. Quella stessa notte vide in sogno Gesù che, rivestito del suo mantello, diceva ai suoi angeli: «Ecco qui Martino, il soldato

romano che non è battezzato: egli mi ha vestito!». Quando Martino si risvegliò, trovò il suo mantello integro. Dopo il battesimo, all'età di 22 o 23 anni, si mise sotto la guida di s. Ilario (339) e fondò a Ligugè, presso Poitiers, un monastero (360), il primo in Occidente. Ordinato sacerdote e vescovo di Tours (372), si fece apostolo delle popolazioni rurali con l'aiuto dei monaci del grande monastero di Marmoutiers (Tours). Unì alla comunicazione del Vangelo un'incessante opera di elevazione sociale dei contadini e dei pastori. La sua figura ha fondamentale rilievo nella storia della Chiesa in Gallia].

■ Mercoledì 12 novembre:

S. **Giosafat Kuncewicz** († 1623), monaco basiliano, priore, abate e arcivescovo di Vitebsk e di Polock in Polonia-Bielorussia, simbolo di una Russia ferita dalle lotte tra ortodossi e



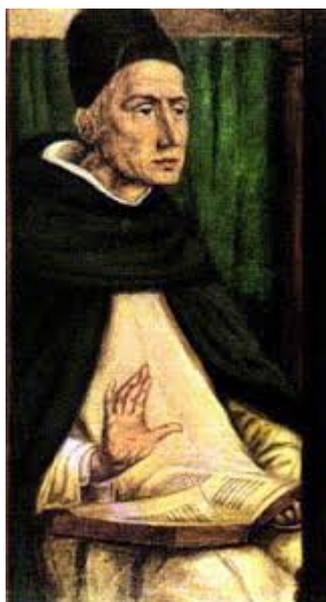
uniati, gloria e sostegno degli slavi orientali, «rapitore delle anime», protomartire dell'unione della Chiesa greco-ortodossa con quella cattolica romana o latina, patrono degli ecumenisti (A causa del suo operato nel 1623 un gruppo di ortodossi lo assalì e lo uccise a colpi di spada e di moschetto, a soli 43 anni di età. Il suo corpo, dopo la seconda guerra mondiale, venne traslato a S. Pietro in Vaticano dove, dal 25 novembre 1963, è collocato nell'urna in vetro posta sotto l'altare di s. Basilio Magno). – In Vaticano, incontro di Papa Francesco con gruppi di fedeli e pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_HAYIUAAM). – In Polonia, **festa nazionale del Giorno dell'Indipendenza**, in cui si commemora l'anniversario della seconda Repubblica, 123 anni dopo la spartizione nel 1795 da parte di Russia, Prussia e Austria (il programma delle celebrazioni prevede l'alzabandiera, il discorso del

presidente e una parata militare a Varsavia). – Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **60° compleanno di P. Andrea Buzor**, viceparroco e tesoriere del Circolo Culturale San Francesco.

■ **Giovedì 13 novembre:** A Roma presso S. Pietro, s. **Niccolò I** († 867), papa, detto **Magno** (il titolo attribuito, oltre a lui, soltanto ai pontefici Leone I e Gregorio I), che si impegnò con vigore apostolico a rafforzare l'autorità del Romano Pontefice, davanti alle rivendicazioni autonomiste di diverse Chiese nazionali e provinciali, e davanti all'imperatore di Bisanzio e alla Chiesa greca, sepolto in S. Pietro (secondo Niccolò, il papato era l'unica istituzione che poteva reggere in quell'epoca di barbarie e di indebolimento dell'autorità civile e, di conseguenza, anche sociale). – A Roma, nel Palazzo della Cancelleria, **Convegno su «Il sigillo confessionale e la privacy pastorale»**, organizzato dalla Penitenzieria Apostolica («E' vietato al confessore di tradire, anche parzialmente, il penitente con parole o in qualsiasi altro modo e per qualsiasi causa»: can. 983; «La confessione individuale ed integra e l'assoluzione costituiscono l'unico modo ordinario con cui il fedele, consapevole del peccato grave, è riconciliato con Dio e con la Chiesa»: cann. 959-960; «Non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa»: Papa Francesco durante l'Udienza generale del 19 febbraio scorso; i cristiani battezzati hanno la certezza di ricevere il perdono di Dio esclusivamente accostandosi al Sacramento della Penitenza/Confessione/Riconciliazione). – Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **Adorazione eucaristica parrocchiale** (ore 17-18).

■ **Venerdì 14 novembre:** A Gerusalemme, ss. **Nicola Tavelić e Compagni**: Deodato Aribert, Stefano da Cuneo e Pietro da Narbonne, sacerdoti dell'Ordine francescano, martiri, che furono arsi nel fuoco per aver predicato coraggiosamente nella

piazza la religione cristiana davanti ai Saraceni, professando con fermezza Cristo Figlio di Dio († 1391).). – In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, **presentazione del Congresso Mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle nuove Comunità** sul tema: «La gioia del Vangelo – una gioia missionaria», in corso a Roma dal 20 al 22 novembre (ore 12-11: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_MGD7JWB6). – Inizio del **triduo** in preparazione alla festa di s. **Elisabetta d'Ungheria** († 1231), principessa ungherese, terziaria francescana e patrona principale del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco (TOR), dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) e della Fraternità secolare presso la chiesa e il convento «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido.



■ **Sabato 15 novembre:** A Colonia, in Germania, s. **Alberto Magno** († 1280), conosciuto anche come Alberto il Grande, domenicano, vescovo, considerato il più grande filosofo e teologo tedesco del medioevo sia per la sua grande erudizione che per il suo impegno nel tenere distinto l'ambito filosofico da quello teologico, «dottore universale» della Chiesa, maestro di s. Tommaso d'Aquino, dichiarato nel 1941 da Pio XII patrono dei cultori di scienze naturali. – In Vaticano, nell'Aula Paolo VI, **incontro di Papa Francesco** con i partecipanti al **Convegno commemorativo dell'Associazione Medici Cattolici Italiani**, in occasione del 70° di fondazione. – A Roma, «**Family Act: insieme per la vita e per la famiglia**», una manifestazione a cui hanno aderito diverse organizzazioni: dal Forum delle Associazioni Familiari all'Associazione Nuovi Orizzonti; dall'Alleanza Evangelica Italiana al Movimento Cristiano Riformisti. – A Brisbane, in Australia, oggi e domani, **vertice del G20**, la riunione annuale dei principali Paesi sviluppati ed emergenti, concentrato non solo sugli sforzi per rilanciare un progetto di crescita

sostenibile dell'economia mondiale ed allontanare "lo spettro della recessione globale", ma anche sull'evasione fiscale, crisi politiche internazionali ed emergenze umanitarie. «Vorrei chiedere ai capi di Stato e di Governo del G20 – scrive Papa Francesco nella lunga lettera inviata al primo ministro australiano, Tony Abbot, che ospita la riunione – di non dimenticare che dietro le discussioni politiche e tecniche sono in gioco molte vite (...). Troppe donne e uomini – prosegue – soffrono a causa di grave malnutrizione, per la crescita del numero dei disoccupati, per la percentuale estremamente alta di giovani senza lavoro e per l'aumento dell'esclusione sociale che può portare a favorire l'attività criminale e perfino il reclutamento di terroristi», senza contare – annota – la «costante aggressione all'ambiente naturale, risultato di uno sfrenato consumismo e tutto questo produrrà serie conseguenze per l'economia mondiale». Il Papa entra poi in alcune delle contingenze più calde del momento. «Il mondo intero – sostiene – si attende dal G20 un accordo sempre più ampio che possa portare, nel quadro dell'ordinamento delle Nazioni Unite, a **un definitivo arresto nel Medio Oriente dell'ingiusta aggressione rivolta contro differenti gruppi, religiosi ed etnici, incluse le minoranze**». La crisi in quello scacchiere sollecita – dice – un «accordo» che porti a **«eliminare le cause profonde del terrorismo, che ha raggiunto proporzioni finora inimmaginabili» e che ha come carburante «la povertà, il sottosviluppo e l'esclusione**». La soluzione in questo caso – ribadisce Papa Francesco – «non può essere esclusivamente di natura militare», ma deve concentrarsi «su coloro che in un modo o nell'altro incoraggiano gruppi terroristici con l'appoggio politico, il commercio illegale di petrolio o la fornitura di armi e tecnologia». Accanto a questo – soggiunge – urge uno **«sforzo educativo»** e **«una consapevolezza più chiara che la religione non può essere sfruttata come via per giustificare la violenza»**. Inoltre, la situazione in Medio Oriente ripropone «il dibattito sulla responsabilità della comunità internazionale di proteggere gli individui e i popoli da attacchi estremi ai diritti umani e

contro il totale disprezzo del diritto umanitario». Tuttavia, sono anche di altro tipo le aggressioni contro i quali i Paesi del G20 dovrebbero munirsi e intervenire. Si tratta – stigmatizza il Papa – degli «**abusi nel sistema finanziario**», quelle «transazioni che hanno portato alla crisi del 2008 e più in generale alla speculazione sciolta da vincoli politici o giuridici e alla mentalità che vede nella massimizzazione dei profitti il criterio finale di ogni attività economica». «Una mentalità, nella quale le persone sono in ultima analisi scartate, non raggiungerà mai la pace e la giustizia», è la considerazione di Papa Francesco che sottolinea come i vari conflitti lascino «profonde cicatrici» e producano «in varie parti del mondo situazioni umanitarie insopportabili».

◇ **Domenica 16 novembre:** A Napoli, s. **Giuseppe Moscati** († 1927), medico «che ha fatto della professione una palestra di apostolato, una missione di carità, uno strumento di elevazione di sé, e di conquista degli altri a Cristo»; professore universitario «che ha lasciato tra i suoi alunni una scia di profonda ammirazione non solo per l'altissima dottrina, ma anche e specialmente per l'esempio di dirittura morale, di limpidezza interiore, di dedizione assoluta data dalla cattedra; scienziato d'alta scuola, noto per i suoi contributi scientifici di livello internazionale, per le pubblicazioni e i viaggi, per le diagnosi illuminanti e sicure, per gli interventi arditi e precorritori» (Paolo VI), canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1987, come straordinaria figura di laico cristiano, al termine del Sinodo dei Vescovi «sulla vocazione e missione dei laici nella Chiesa». – **19ª Giornata Internazionale a favore della Tolleranza**, insegnata, comunicata, appresa e nutrita, dentro e fuori la scuola, come «il vincolo che ci manterrà uniti nel viaggio comune verso un futuro pacifico e sostenibile» (Ban Ki-moon), abbandonando ogni pregiudizio, indifferenza, odio, pulizia etnica, disprezzo, ingiustizia, violenza, terrorismo, estremismo, emarginazione e discriminazione delle minoranze e dei migranti, creando una rete di solidarietà globale in grado

di affrontare le sfide comuni e rinnovando l'impegno al dialogo interculturale, alla comprensione tra tutti i popoli e le comunità, al rispetto reciproco per la ricchezza della diversità umana, anche attraverso partenariati con i media e programmi di scambi giovanili. – In Piazza S. Pietro a Roma, preghiera mariana dell'**Angelus Domini** e breve riflessione di Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_HAYIUAM). – A Vilnius, in Lituania, S. Maria della Porta dell'Aurora (Aušros Vartai) o Madre della Misericordia (Nel 1970, nelle grotte della basilica di S. Pietro in Vaticano, è stata benedetta una cappella lituana, nel cui altare è raffigurato un mosaico in cui il papa Paolo VI benedice l'immagine della Madre della Misericordia della Porta dell'Aurora). – In Scozia, s. **Margherita** († 1093), «modello di madre e di regina per bontà e saggezza». – In Germania, s. **Geltrude** (Gertrude), detta la Grande († 1302), cistercense di Helfta, donna di profonda cultura anche profana, mistica, tenera devota dell'umanità di Cristo (precorse il culto al Sacro Cuore di Gesù). – Ad Assisi, s. **Agnese** († 1253), sorella minore di s. Chiara, fondatrice del secondo monastero delle clarisse, quello di Monticelli a Firenze.

Amici, la fede ci permette di vedere tutto come dono e ci stabilisce nella gratitudine, riportandoci grati nella comunità dei fratelli dove c'è Cristo a rendere grazie. **Auguriamoci una settimana intessuta di gratitudine, di riconoscenza, di accettazione e di accoglienza dell'altro** che in nome di qualcosa di più alto, che è la vita, ricomprende le diversità delle correnti in un sentimento serafico di consapevolezza (tolleranza).

Piotr Anzulewicz OFMConv

«Io lo vedrò»

La solennità di Tutti i Santi, celebrata ieri, si riverbera nella commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti di oggi. Una continuità che ci fornisce la chiave interpretativa: condividendo la gioia dei santi, con fede-speranza ci si sofferma sull'ultimo tratto del nostro cammino terrestre: la **morte**, intesa non come un brutale assalto dall'esterno, una terrificante distruzione o interruzione del filo della vita, una gravissima sciagura o disgrazia senza rimedio, una violenta privazione delle proprie potenzialità, ma **come una possibilità della consegna radicale di noi stessi nelle mani di Dio-Amore, un compimento dell'amore vissuto durante la vita**, un transito dalla vita segnata dalla finitezza-caducità-provisorietà-apparenza alla vita vera, piena, eterna, duratura, senza corruzione, precarietà e fine, un evento dell'incontro con la bellezza del Signore della beatitudine, felicità, pace.



È una notizia buona, meglio: straordinaria, che il Cristo risorto ci offre anche nel momento più impegnativo, cruciale e misterioso del nostro percorso: la morte, che frate **Francesco d'Assisi** definiva **«nostra sora corporale da la quale nullu homo vivente po' skappare»** (*Cantico delle creature*, v. 12). Questa notizia ci riempie di speranza. La nostra vita è allora una **caccia al tesoro**: l'eterno. Non possiamo sbagliare l'obiettivo e la strada e giocare male la nostra libertà, essere ciechi e sordi, impreparati e inconsapevoli. Ci viene dato un tempo, anche quello supplementare, per imparare... Avanzando, nella vita e negli anni, possiamo renderci conto che non siamo stati pensati e chiamati all'esistenza per stare in questo mondo, ma che la nostra meta è il «Dio vivente». Noi siamo «la sua gloria»: siamo la sua gioia quando ci creava e

saremo la sua felicità quando potrà accoglierci presso di sé, nel momento della nostra morte. Siamo immortali fin dal giorno del nostro concepimento!

Ora siamo in cammino. Anno dopo anno, si fa largo il pensiero della morte, come “fine dello stato di peregrinazione” e cessazione del tempo delle decisioni. Ce lo ricorda anche un saluto: «**Memento mori**» – *Ricordati che devi morire*. Sì, questa memoria della morte, e soprattutto della nostra morte personale, è un’esperienza pedagogica, e non è un esercizio macabro o spettacolo tragicomico dell’incoerenza umana, come taluni intendono! Mentre cresce in noi questa esperienza di accompagnamento alla morte, la luce della fede nel Signore risorto ci sostiene e ci aiuta a guardare oltre l’orizzonte mondano, per posare il nostro sguardo sull’orizzonte di Dio. È guardando al di là del visibile che riceviamo la luce e la forza di vivere nel mondo senza perdere la speranza.

Il nostro sguardo posato in Dio ci fa scorgere che tanti amici e parenti già vivono in lui. Poco per volta avanzando nella vita abbiamo più amici, parenti e conoscenti al di là della morte che al di qua, dove ci troviamo ancora noi. È un grande dono continuare a incontrare i nostri defunti in Dio e a sentire la loro intercessione orante per noi, ma soprattutto oggi è un dono la preghiera per loro, perché la misericordia e compassione di Dio abbia pietà di tutti: «di questi che sono nella Grande Tribolazione ed anche dei distruttori che – disse ieri Papa Francesco al Cimitero romano del Verano – si impadronisco di tutto, si credono dio, devastano la vita, le culture, i valori e scartano i poveri che chiedono pane». La nostra preghiera per loro è parte integrale della nostra fede che ci fa credere che la Chiesa, quella peregrinante e quella gloriosa, è un corpo solo in Cristo vivo, risorto dai morti. Tantissimi sono già partecipi di quella gloriosa, uniti irreversibilmente a lui, nel cielo,



al cospetto di Dio, ma ci siamo anche noi, in cammino, in attesa di essere «rapiti» nel «giorno senza tramonto».

Oggi siamo invitati a pregare per tutti i fedeli defunti: quelli del passato, come dell'oggi, di ogni cultura, popolo, religione e nazione, quelli **di tutte le guerre e di tutte le violenze, morti sulle strade, negli ospedali, nelle case, nelle piccole e grandi città, nel mare e nel deserto**, mentre cercavano una vita più degna; per tutti i morti, senza esclusione di nessuno, affinché il Signore della vita doni loro la vita in pienezza, senza più fatica e dolore, senza più croci e calvari, senza il «pungiglione della morte» (1 Cor 15,56). Attraverso l'intercessione di Maria, **Nostra Signora del Suffragio**, chiediamo al Signore di accoglierli tutti nel suo amore e di comunicare a ciascuno la pienezza della sua vita, e se non basta chiudere un occhio, speriamo che ne chiuda due... Questa preghiera, simbolo di fede, ci unisce insieme. È commovente pensare che un giorno qualcuno di loro pregherà per noi, quando avremo solcato la soglia della morte e saremo entrati nella vita eterna.



La loro commemorazione ci invita anche a fare memoria di ciò che siamo e di ciò che saremo, quando «tutti riuniti in Cristo», finalmente potremo dire con le parole del biblico Giobbe, uomo di mirabile pazienza e santità, «retto e timorato di Dio» (Gb 1,1; 2,3): «Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro» (ivi, 19,26-27), felicità senza limiti, vita nella sua massima concentrazione, amore nella sua abissale intensità. Sia così davvero per tutti! Nessuno vada perduto. Tutti siano trasformati nella fornace dell'Amore di Dio. Ed ogni istante di noi – immerso nella sua misericordia – profumi di vita in pienezza.

Schede della settimana (2-9 novembre)

◇ **Domenica 2 novembre:** Commemorazione di **Tutti i Fedeli Defunti**. Siamo invitati a pregare per tutti i morti: quelli del passato, come dell'oggi, di ogni cultura, popolo, religione e nazione, quelli di tutte le guerre e di tutte le violenze, morti sulle strade, negli ospedali, nelle case, nelle piccole e grandi città, nel mare o nel deserto, senza esclusione di nessuno, affinché il Signore della vita doni loro la vita in pienezza, senza più fatica e dolore, senza più croci e calvari, senza il «pungiglione della morte» (1 Cor 15,56). Li «commemoriamo» celebrando per loro e con loro il «memoriale della nostra salvezza», la Pasqua del Signore, che attira ogni vita nel presente eterno del suo amore, dove nulla di noi va perduto. – Ci sintonizziamo su Tv 2000, visibile sul canale digitale terrestre 28, o sul *Vatican Player* (http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_E78IJE0T) con Papa Francesco che alle ore 12, in Piazza S. Pietro a Roma, recita l'*Angelus* e alle ore 18 scende nelle Grotte Vaticane per un momento di preghiera silenziosa per i sommi pontefici defunti.

■ **Lunedì 3 novembre:** S. **Martino de Porres** († 1639), peruviano, figlio di un “conquistatore” spagnolo e di una donna nera, fratello cooperatore dell'Ordine dei Predicatori, fondatore di un collegio per istruire i bambini poveri: il primo del Nuovo Mondo, canonizzato nel 1962 da Giovanni XXIII come il primo santo di colore della Chiesa cattolica e proclamato nel 1966 da Paolo VI patrono dei barbieri e dei parrucchieri e, in Perù, della giustizia sociale. – Nella basilica di S. Pietro in Vaticano, Messa di Papa Francesco in suffragio dei cardinali e vescovi defunti nel corso dell'anno (ore 11.30-).

■ **Martedì 4 novembre:** S. **Carlo Borromeo** († 1584), vescovo di Milano, uomo della preghiera, delle lacrime e della penitenza intesa come appassionata partecipazione alle sofferenze di Cristo, al suo entrare nel peccato del mondo: disobbedienza,

ribellione, rifiuto, logica del tornaconto... (in modo speciale pensiamo, oltre al nostro Arcivescovo, a Papa Francesco, intrepido e noncurante di sé, che accoglie tutti e con coraggio e franchezza annuncia la verità del Vangelo: la logica della gratuità/dell'amore gratuito, disinteressato, oblativo).

■ **Mercoledì 5 novembre:** Commemorazione di **Tutti i Defunti dell'Ordine serafico**. Una giornata di particolare preghiera per il suffragio di tutti i confratelli (frati e terziari), consorelle (monache, suore e terziarie), parenti, amici e benefattori defunti, scomparsi nel corso dell'anno. Sono i defunti "di famiglia" (a tutti ci lega un vincolo di carità, di ricordo, di affetto. A tutti, e non solo a quelli di loro che abbiamo conosciuto e amato, ci rendiamo vicini con il nostro pensiero). – A Roma, udienza generale di Papa Francesco con i pellegrini convenuti in Piazza S. Pietro (ore 10.30-12).

■ **Giovedì 6 novembre:** S. **Leonardo di Limoges** († ca. 545), abate francese, eremita, uno dei santi più venerati in Europa, soprattutto all'epoca della 1ª Crociata, molto raffigurato nell'arte, patrono dei carcerati, fabbricanti di catene, di fermagli, fibbie ecc., invocato per i parti difficili, mali di testa e malattie dei bambini, contro la grandine ed i banditi (a lui si rivolgono anche gli obesi). – **Ritiro del Clero** dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace. – **Adorazione eucaristica parrocchiale** del 1° giovedì del mese (ore 17-18).

■ **Venerdì 7 novembre:** A Echternach, nel territorio dell'odierno Lussemburgo, deposizione di s. **Vilibrordo** († 739), di origine inglese, vescovo di Utrecht, apostolo della Frisia (i Paesi Bassi, compresi Lussemburgo e Fiandre), fondatore di numerose sedi episcopali e monasteri. – A Padova, s. **Prodocimo** (II sec.), protovescovo e patrono di questa città euganea, probabile evangelizzatore di tutta la Venezia occidentale, inviato dallo stesso s. Pietro (la più bella immagine del Santo venne dipinta da un padovano, il grande

quattrocentista Andrea Mantegna). – **Adorazione eucaristica parrocchiale** del 1° venerdì del mese (ore 17-18).

■ **Sabato 8 novembre: B. Giovanni Duns Scoto** († 1308), francescano scozzese, famoso per acume, sottigliezza d'ingegno e di pietà nelle scuole di Canterbury, Oxford, Parigi e Colonia, chiamato "Dottore sottile", beatificato nel 1993 da Giovanni Paolo II e definito da lui «cantore del Verbo incarnato e difensore dell'immacolata concezione di Maria» (nel primo caso, Duns Scoto avanzò un pensiero "sorprendente": Cristo – disse – «si sarebbe fatto uomo anche se l'umanità non avesse peccato»; nel secondo caso, asserì che per Maria agì la «redenzione preventiva»: la Madre, cioè, fu il «capolavoro» della redenzione operata dal Figlio e per questo fu «preservata dal peccato originale»; il 7 luglio 2010 Benedetto XVI ha dedicato a lui la catechesi dell'udienza nell'Aula Paolo VI in Vaticano).

◇ **Domenica 9 novembre: Dedicazione della basilica di S. Giovanni in Laterano**, cattedrale del Papa, chiesa "madre e capo di tutte le chiese dell'Urbe e dell'orbe", la prima in assoluto di tutte le chiese del mondo ad essere pubblicamente consacrata, dal papa Silvestro il 9 novembre 324, col nome di basilica del Santo Salvatore (nel corso del sec. XII, per via del suo battistero, che è il più antico di Roma, fu dedicata a s. Giovanni Battista; donde la sua corrente denominazione di basilica di S. Giovanni in Laterano; per più di 10 secoli, i papi ebbero la loro residenza nelle sue vicinanze e fra le sue mura si tennero 250 Concili, di cui 5 ecumenici; semidistrutta dagli incendi, dalle guerre e dall'abbandono, venne ricostruita sotto il pontificato di Benedetto XIII e di nuovo consacrata nel 1726; per tutti i cristiani, reduci dalle "catacombe", essa fu il luogo dove finalmente potevano adorare e onorare pubblicamente Cristo Salvatore del mondo). – **Giornata di Ringraziamento** per i frutti del lavoro umano. – 25° anniversario della **caduta del «Muro di Berlino»** (1989), avvenimento simbolo di nuovi rapporti fra i popoli. – A Roma,

in Piazza S. Pietro, la preghiera dell'*Angelus* guidata da Papa Francesco (ore 12).

Amici, siamo ormai entrati nel vivo del mese di novembre, in cui siamo invitati a intraprendere un vero e proprio «pellegrinaggio», personale e comunitario, spirituale e comportamentale, pastorale e dottrinale, nella conoscenza della Parola di Dio nell'impegno della carità, in attesa di essere «rapiti» nel «giorno senza tramonto»: «pienezza dell'amore e delle buone opere» (Benedetto XVI).

Piotr Anzulewicz OFMConv

Conversazioni – I edizione

Carissimo/a, in certe stagioni della vita è urgente trovare qualcuno che ascolti e dedichi tempo per l'incontro, il dialogo, il cammino con te... Eccoci una possibilità.

- **Conversazioni sanfrancescane**

A cura di Piotr Anzulewicz OFMConv

- 1.** Francesco, il rivoluzionario di Gesù, può scambussolarci? (Video a cura di Silvano Vinceti)
- 2.** Perché osare riscoprire Francesco come progetto di vita? Un "povero", arricchito dall'amore umile di Dio, da ricircolare? (Da Assisi il tenore del futuro – <http://youtu.be/VVylkD6SVuM>)
- 3.** Francesco, in cammino verso un'etica dell'ospitalità. È possibile una relazione ospitale, armonica, rispettosa con il proprio corpo, con gli altri e con le cose, rispettando la

ricchezza della diversità? (Fra Alessandro: *Pater Noster* – <http://youtu.be/9WAbpbVMu1E>)

4. Perché per Francesco la povertà è così importante? Economia del dono e della giustizia (*Nella tua storia il dono* – <http://youtu.be/2w3mqrBFQmM>)

5. Francesco può servire da ispirazione e da segno profetico per un'umanità riconciliata, pacifica e rispettosa del creato? L'utopia della fratellanza universale e dell'ecologia planetaria. Da lupo feroce a "frate lupo" (Fra Alessandro: *Fratello Sole, Sorella Luna* – <http://youtu.be/fxqVVy0nJYQ>)

6. Francesco, la pazzia dell'incontro con i "lebbrosi" di oggi? Solidarietà con i diversi/ultimi/poveri per il loro riscatto (*Con il cuore nel nome di Francesco* – http://youtu.be/r8TVm6_g4v0)

7. Chiesa di Francesco: popolo di pellegrini incamminati verso l'assoluto del Regno (Papa Francesco: *Nessuno è inutile nella Chiesa* – <http://youtu.be/xaDE8VzFaJQ>)

8. Quanto i giovani possono essere "vicini" o "lontani" dallo spirito di Francesco? (Papa Francesco: *Abbiate il coraggio di scelte durature* – http://youtu.be/Zv4d_xGGyZE)

9. Lavoro, finanze ed identità nella logica sanfrancescana del dono (Fra Alessandro: *Panis Angelicus* – <http://youtu.be/tufbM2TJoBs>)

10. Francesco e la donna: una provocazione salutare. Jacopa dei Sette Soli e Chiara: il femminile votato al Vangelo e chiamato a "insegnare l'amore" (Benedetto XVI: *S. Chiara donna moderna nel Medioevo* – <http://youtu.be/F4lh1y2roHo>; Papa Francesco: *Donne hanno ruolo fondamentale nel cammino della fede* – <http://youtu.be/djggrnnMrhg>)

• **Conversazioni sacro-profane**

A cura di Dr. Sergio Basile, economista, direttore del quotidiano online «Qui Europa», vicedirettore del Circolo

- 1.** Il mito, il rito e il simbolo, costanti del sacro, studiati da Julien Ries, possono aiutare l'uomo di oggi nella sua risposta di fede? (Francesco Celestino OFMConv, Custode provinciale di Calabria)
- 2.** Iperimmigrazione (Origini e strategie)
- 3.** Siria e guerra in Medio Oriente: non chiamatele missioni di pace
- 4.** MES: la dittatura europea e la debitocrazia. Sistema Target 2 e predominio industriale tedesco sull'Eurozona (Video: *I demoni del denaro*)
- 5.** Sistema bancario, moneta e sovranità monetaria rubata: dietro la crisi, truffa dell'Eurozona. Le rivoluzionarie teorie del prof. Giacinto Auriti
- 6.** La storia non raccontata: falsificazioni storiche e luoghi comuni da sfatare. Il piano Dullas e le guerre mondiali
- 7.** Illuminati e nuovo ordine mondiale: il piano per ridurre i commensali nel pianeta Terra. Osservazioni dell'allora card. Joseph Ratzinger e Prefazione al libro del prof. mons. Michel Schooyans
- 8.** Musica e messaggi subliminali: come l'élite mondialista controlla i giovani
- 9.** Troika: come BCE, Commissione Ue e FMI rubano la sovranità agli Stati e li annientano con le loro politiche debitocratiche e iperliberiste. Due casi emblematici: Romania e Grecia
- 10.** Chiesa oggi: la lotta tra modernisti e tradizionalisti e

gli attacchi della Massoneria internazionale (Testimonianza di Padre Gabriele Amorth)

Dove?

Nella Sede del «Circolo Culturale San Francesco»

al lato destro della chiesa «Sacro Cuore»

Viale Crotone, 55 – Catanzaro Lido

Quando?

Tutti i **venerdì**, dalle ore **18.30**, a partire dal **10 gennaio 2014**

Non ci sono soluzioni magiche e ricette preconfezionate. C'è solo il desiderio di incontrarci e confrontarci, dialogare e camminare insieme. Se vuoi, puoi offrirti questo dono.

Che Francesco e Chiara ci accompagnino e incoraggino in questa difficile 'impresa', fucina d'incontri significativi tra persone giovani e mature. Sia per noi, questa speranza *input* ad andare avanti, senza scoraggiarci per le eventuali difficoltà iniziali, consapevoli che questa Parrocchia ha urgente necessità di un punto di aggregazione sia per i giovani che per gli adulti. La Madre divina, suo Figlio e Francesco ci accompagnino e sorreggano in tale impresa!

Ti aspettiamo.

Staff

Laboratorio musicale 2014

Docente: M° **Luigi Cimino**

Durata: un anno con una lezione a cadenza settimanale pomeridiana

Orario provvisorio: tutti i martedì dalle ore 19 alle 20

Frequenza aperta a tutti gli appassionati di musica, a partire dai 6 anni di età

Obiettivi

- Supportare le formazioni esistenti sul territorio: gruppi corali, gruppi orchestrali, scuole di musica, musica nella scuola
- Aiutare l'uomo a superare la crisi sociale, culturale, morale, finanziaria, di fede ecc., attraverso la musica, la preghiera, il pensare in positivo
- Formare musicisti e divulgare l'arte musicale
- Formare gruppi musicali (per es. banda musicale, gruppi di musica leggera, piccole formazioni classiche)

Descrizione

1. **Teoria, solfeggio (chiave di violino e setticlavio), canto:** conciso ed efficace, contiene tutto quello che serve per una preparazione degli allievi solida e completa, necessaria per il proseguimento degli studi nei licei musicali, ai trienni accademici del Conservatorio, nei gruppi corali, nelle formazioni di vario genere ecc. Ogni argomento è sviluppato in modo chiaro, sintetico e di facile comprensione.
2. **Ear Training (educazione alla percezione musicale):**

ritmo, melodia e armonia verranno affrontati ciascuno in maniera distinta, ma sempre posti in relazione tra loro per una comprensione globale del linguaggio musicale. L'approccio sarà graduale e progressivo, fondato sull'ascolto e la comparazione uditiva e consolidato da attività ed esercizi per verificare il livello di apprendimento. Il corso, agile e sintetico fornirà all'allievo gli elementi costitutivi del linguaggio musicale e le chiavi d'accesso per un ascolto attivo e consapevole.

3. **Vita, opere e stile dei musicisti più importanti:** un compito alquanto complesso e articolato proprio perché bisogna abbracciare stili, personalità, periodi musicali di eterogenea estrazione geografica, storica e culturale. Da Orfeo, Omero, Pitagora a Bach, Brahms, Mozart, Vivaldi, Beethoven, Verdi, Debussy ecc.. Discussioni sul canto gregoriano e la sua importanza, sulla storia del melodramma italiano, sui musicisti contemporanei e jazz internazionale. Ascolto di musica inerente.
4. **Storia degli strumenti musicali più usati:** legni, ottoni, corde, percussioni, aria, elettrici, accessori, intonazione, regolazione e manutenzione dello strumento. Breve storia dello strumento e della sua famiglia. Strumentisti più famosi. Impostazione. Punto di partenza per prendere confidenza con lo strumento musicale rendendo lo studio più avvincente per abituarsi a suonare in duo o in ensemble.
5. **Studio dello strumento prescelto:** corretta impostazione sullo strumento, esercizi preparatori di lettura, studi su scale musicali, lettura della musica, tecniche particolari, improvvisazione sequenziale e libera.

Possibilità di riproporre il prossimo anno un corso di 2° livello.

Francesco d'Assisi, amante della musica e della poesia sin

dalla più giovane età, non smise mai di mettere le sue doti artistiche al servizio dell'Altissimo, divenendo il giullare di Dio.

Ci auguriamo che anche per noi la musica, esperienza di ascolto e di comunione fra strumenti, voci e stili diversi, possa diventare uno spazio e un luogo efficace per farci capaci dell'altro e dell'Altro.

Per le iscrizioni e le ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo:

Tel: **+39 320 86 61 284**

Fax: **0961 33 266**

E-mail: contatti@circoloculturalesanfrancesco.org